INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa nell'Interno, ai seguenti prezzi, per ogni linea di centimo e spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 20, in terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a posta) 32 — 20 — 10 —
Paesi: Gazzetta letteraria.
Chiedere estratti prospetto la riverenza nella Gazzetta Piemontese, ne rammenti la condizione a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I funerali dell'imperatore Guglielmo I

In attesa del corteo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16, *ore* 10,45 *ant.* — Il viale dei Tigli ed i pressi del Duomo si popolano di uniformi. Le Corporazioni collocansi ad ambidue i lati del viale, avendo ognuna la bandiera nel fodero. Si finisce in questo momento di spargere l'arena sul viale centrale e spargonsi rami d'abete sul suolo. Passano numerosi equipaggi diretti al Duomo. Suonano le campane. Moltissima gente si affolla davanti all'ingresso del Duomo, la cui ornamentazione esterna è ricchissima. Nel triangolo sopra il portico due palme dorate incrociansi. Le due colonne di mezzo, pure dorate, ed il baldacchino sormontante l'ingresso, con l'aquile dorate, risaltano sul fondo nero dell'addobbo. Le pareti del Duomo sono ricoperte di stoffe nere con emblemi d'argento. I personaggi invitati entrano nel tempio ed aspettanvi l'ora della cerimonia. La folla s'accalca nella piazza del Castello, ove regna grande silenzio.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Il Principe di Napoli depose ieri sera nel Duomo, davanti la salma dell'imperatore Guglielmo, a nome dei Sovrani d'Italia, una corona di lauro e palme con i colori nazionali. Il Kronprinz ricevette il Principe di Napoli a palazzo e gli disse il ben arrivato a nome dell'imperatore.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16, *ore* 9,45 *ant.* — Fin dalle ore 7 ant. la gente cercava di prender posto sui marciapiedi delle vie e sugli scalini delle case. È freddo molto intenso, accompagnato da vento violento.

Dappertutto lavorano gli operai. L'ingresso al Duomo è ancora chiuso da impalcature; l'addobbo non sarà ultimato che all'ultimo momento. Dirimpetto al Duomo viene indorata la statua di Cristo. Allo Schlossbrücke i battelli, fermi alle due rive, hanno inalberato ai loro alberi immense stoffe nere e bianche. Presso all'Opera e al Corpo di guardia v'ha una grande quantità di rami d'abete ed altri accessori per l'addobbo; il lavoro è dappertutto in ritardo. Al viale dei Tigli incominciano ad arrivare gruppi e corporazioni con bandiere ed insegne.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore* 12,5 *pom.* — Il tempo è freddissimo. — La Polizia chiuse, fin dalle 9, tutti gli accessi al Duomo ed alle vicinanze. Il viale è occupato già dai rappresentanti delle Associazioni in cappello a cilindro, fascie e medaglie. Le bandiere delle rappresentanze sono innumerevoli. Davanti all'Università stanno gli studenti nella divisa delle loro corporazioni. — La sfilata del corteo durerà parecchie ore.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 11,50 *ant.* — Si è lavorato tutta la notte e continuasi ancora a lavorare per gli addobbi. Il tempo è freddissimo ed abbastanza sereno; all'alba dieci gradi sotto zero. Alle 9 ant. le Associazioni incominciano ad ordinarsi e dirigersi ai posti loro assegnati. Le truppe, col mantello, fanno spalliera in quattro linee; dietro loro, centinaia di migliaia di persone. Le finestre sono affollatissime. Il contegno è solenne. Le case sono parate da stendardi e tutto è pavoneggiamenti. Ai crocicchi elevansi grandi colonne circondate da crespo e portanti le insegne prussiane velate. Ogni venti passi sull'intero itinerario ardono tripodi. L'effetto è imponente. Sul viale principale dei Tigli sono sparse frondi sulla ghiaia. La *Brandenburger thor* è coperta da drappi; sulla piazza fu eretto un arco colla iscrizione: « Dio benedica la tua dipartita. » Alle 11 ant. le campane cominciano a suonare a distesa.

In Duomo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 1,50 *pom.* — Le esequie nel Duomo cominciano con un preludio dell'organo, durante il quale l'assemblea adunasi. Un sacerdote legge il salmo 90° e l'evangelo di San Giovanni. Alle 11,25 il coro del Duomo canta: « So che il mio Redentore vive; » e poscia il salmo 91°. Quindi leggonsi passi dell'epistola di San Paolo a Timoteo 4,1-7,18, terminando col versetto: « Beati coloro che muoiono nel Signore. » Il coro risponde: « Si lo spirito risponde ch'essi riposano dal loro lavoro poichè le loro azioni li seguono. »

Dopo una preghiera introduttoria, l'uditorio canta « Ciò che fa Dio è ben fatto. » Pel Koegel, pronunziata l'allocuzione, recita il *Puter noster*. Intuonasi l'inno: « Quando partirò di quaggiù, » poscia i membri dell'Accademia di musica cantano il passaggio della morte di Gesù, di Gruno: « Come è bella la nuova vita. »

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 3,10 *pom.* — Bismarck e Moltke erano assenti dal Duomo. Il mausoleo nel Duomo, per la impressione severa, imponeva. Ai primi accordi dell'organo, i primi ciambellani ed i ministri dispongonsi dietro gli sgabelli su cui eranvi le insegne. Tutti gli altri personaggi dispongonsi conformemente al programma. Ai piedi del feretro adunansi i generali e gli aiutanti.

L'organo continua a suonare mentre entrano i principi. Poco dopo il mezzodì giunge il Kronprinz, e subito dopo l'imperatrice Vittoria colle figlie e la principessa imperiale entrano nella loggia. Ad un cenno del gran cerimoniere l'organo suona forte ed il servizio funebre svolgesi conforme a quanto fu telegrafato.

Il Kronprinz stava nel mezzo della navata davanti alle insegne imperiali attorniato dal re del Belgio, di Sassonia e di Rumenia. In seconda linea stanno il granduca di Baden, i principi prussiani, l'arciduca Rodolfo, lo tsarevitch, il principe di Napoli, i principi ereditari di Danimarca, di Grecia, i granduchi Michele e Nicolò, i principi di Baviera, tutti cogli uniformi nazionali.

Oltre ai principi nominati attorniavano il principe Guglielmo il granduca d'Assia, e il principe di Galles. Nella navata laterale eranvi gli inviati straordinari, tra cui il generale Billot col seguito. Nella loggia a sinistra riservata al Corpo diplomatico vi era gran folla.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Il predicatore Koegel predicò, a capo del feretro, sul versetto di San Luca: « Signore, adesso lascia il tuo servo partire in pace, poichè i miei occhi hanno visto il Redentore. »

Il generale Billot, rappresentante della Francia, depose nel Duomo una corona di rose, violette e camelie. Numerose deputazioni tedesche di Mosca, Kiew, Amsterdam, Rotterdam deposero pure corone.

La formazione del corteo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Finita la cerimonia in Duomo si avanzò, il carro funebre, che era molto basso, tirato da otto cavalli ed una specie di piattaforma sulla quale si fa scorrere la bara ricoperta di velluto rosso con striscie dorate. Tale operazione è compiuta in dieci minuti, durante i quali suonasi una Marcia funebre. La Famiglia Imperiale, i sovrani e principi e gli inviati esteri attendono sulla gradinata del Duomo. Dietro loro sono tutti gli altri invitati. Infine vengono la cavalleria e l'artiglieria. Il corteo si pone in movimento. La folla volge l'attenzione alle insegne dell'Impero, portate dai ministri. Il movimento generale ha luogo quando passa il carro funebre che procede sotto il baldacchino, ai cui angoli risaltano le aquile nere. Il baldacchino è portato da quindici ufficiali che abbiano a tenere il baldacchino ritto contro il vento violento. Segue il carro lo stendardo imperiale portato dal generale Pape, comandante della guardia imperiale. Il gruppo dei re e dei principi, alla cui testa è il principe Guglielmo, è oggetto di viva attenzione. Un velo nero scende dall'elmo a pennacchi bianchi del principe Guglielmo e gli copre la parte destra del volto cadendo sul cappotto nero.

Le Deputazioni dei reggimenti russi ed austriaci seguivano immediatamente quelle dei reggimenti prussiani e tedeschi.

Il percorso.

Le vie percorse dal corteo, affollate ed addobbate, presentavano uno spettacolo indimenticabile. La folla guardava sopratutto il principe ereditario di Germania.

Dalla piazza del Castello, pavesata a pennoni con bandiere imperiali, fino a Friedrichstrasse vi sono ogni sorta di ornamenti funebri. Sul viale dell'Arsenale vi è una specie di cappella ove si vede la statua del « Dolore » in bronzo. Ovunque sonvi palme e rami d'abete. Bandieruole sono collocate sopra la statua di Federico II, e più lungi, al crocicchio d'Ila Friedrichstrasse, vi ha una cappella a cupola sormontata da una stella a grande ecorso. Sulla piazza dell'Opera si leggono due enormi iscrizioni sopra fondo nero. Una dice: « Non ebbe che una preoccupazione, Dio ed il bene del suo popolo. » L'altra: « Il creatore dell'impero dorme in pace. Fino all'ultima ora lavorò pella pace dei popoli. »

Il corteo.

Quando il corteo girò la statua di Federico II e passò davanti alla storica finestra del castello imperiale fuvvi una generale commozione.

Parecchi ministri e generali si voltarono da quella parte. Il corteo entrò poscia nel grande viale dei Tigli e procedette più rapidamente. Le Associazioni abbassarono man mano le loro bandiere a salutare la salma. Un silenzio profondo era dappertutto. La sfilata del corteo durò un'ora. Il freddo era intenso; il sole accennava a mostrarsi di tempo in tempo, senza mai rompere le fitte nubi ond'era velato il cielo. I soldati che prendevano parte alla funzione vestivano il cappotto bigio, cosicchè non si osservava in loro alcuna pompa di colori. Spiccavano soltanto le toghe pavonazze degli alti magistrati e dei rettori delle Università germaniche, alcuno divise d'ufficiali esteri, gli abiti rossi dei paggi di Corte e quelli dorati dei ciambellani.

Le Corporazioni di studenti, d'industriali, di operai che presero parte alle esequie erano numerosissime oltre ogni credere. Una folla immensa di curiosi si accalcava nelle vie ove doveva passare il corteo, e lo seguì fino al viale della Vittoria. Passata la Porta di Brandenburg, il corteo attraversò il viale del Thiergarten, ove una parte del seguito montò a cavallo. Due fila di truppe facevano ala dal Thiergarten al castello di Charlottenburg. Il carro si avanzò sotto i grandi alberi sopra la neve. Il quadro era di una suprema tristezza. All'altezza della colonna della Vittoria il seguito del convoglio funebre si divide. Alcuni salgono a cavallo, altri montano in vettura. Mezz'ora dopo giungesi al castello di Charlottenburg. Entrasi nel grande viale, che è cosparso di arena.

A Charlottenburg.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Giunto il carro funebre davanti alla stretta porta di bronzo nel muro bianco e rosso, il corteo si avanza lentamente. Quando l'imperatore, circondato da Bismarck e Moltke, affacciasi alla finestra per dare l'estremo addio al padre suo, tutti si scoprono. L'imperatore era in piedi alla finestra della gran sala prospiciente il parco. Vestiva l'uniforme da generale col cordone dell'Aquila Nera. Restò a quel posto sin dopo che le salve annunziarono la benedizione del feretro, guardando costantemente verso il mausoleo. Il momento è solenne, la commozione è viva e generale. I viali conducenti al mausoleo sono chiusi da immensi drappi neri. Il carro volge a sinistra. Una compagnia che fa il servizio d'onore presenta le armi. Si fa scendere il feretro e si depone nel mausoleo fra le tombe della regina Luisa e di Federico Guglielmo III. La famiglia imperiale, i re ed i principi ed una cinquantina di persone soltanto entrano nel mausoleo a causa della sua ristrettezza. Le artiglierie fanno le salve. Il curato anziano di Charlottenburg ricevette la salma. Il predicatore Koegel recitò la preghiera finale sul testo: « Beato l'uomo che soffre contrarietà. » Dopo il *Puter noster* fuvvi la benedizione della salma. Koegel benedisse quindi tutta la famiglia imperiale. Finita così la cerimonia, i principi s'allontanarono. I generali dettero l'ultimo saluto all'imperatore defunto ponendo una rosa sulla bara mentre si continuava a recitare salmi. La salma resterà esposta quindici giorni prima di deporsi nel sotterraneo.

La sera dei funerali.

Stasera una folla enorme s'accalca lungo la via che è tra la porta di Brandenburg ed il castello. Una immensa corona imperiale posta sul portico centrale del castello è illuminata a luce elettrica.

A Charlottenburg alle ore 7 fuvvi pranzo di famiglia nella galleria dei quadri del castello. Vi assistettero i principi e le principesse delle famiglie regnanti presenti a Berlino. I loro seguiti pranzarono in una nuova galleria del castello alla tavola dei marescialli.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Oggi venne celebrato un servizio funebre in onore di Guglielmo I nel tempio protestante. Vi intervennero l'ambasciatore De Mohrenheim col personale dell'Ambasciata, tutto il corpo diplomatico, i ministri Tirard e Flourens, il maggiore Lichtenstein, rappresentante del presidente Carnot, ed altre notabilità.

Un reggimento austriaco intitolato a Guglielmo I.

Federico III colonnello degli Usseri austriaci.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Il *Bollettino Militare* pubblica il seguente ordine del giorno dell'imperatore: « In memoria dell'intima amicizia personale che legavami all'imperatore Guglielmo, ordino che il 34° reggimento fanteria porti perpetuamente il nome di Guglielmo Primo. — Nomino l'imperatore Federico III colonnello proprietario del 10° reggimento degli Usseri. Inoltre il 20° fanteria porterà il nome di Federico III, ed il 7° Usseri quello di Kronprinz Guglielmo. »

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

L'Associazione della Stampa e l'incidente dei giornalisti alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore* 3,50 *pom.* — In seguito all'incidente di ieri alla Camera discutendosi l'interpellanza Cavalletti sulla censura telegrafica a danno dei giornalisti, parvea si fosse deciso di tenere una riunione all'Associazione della Stampa per deliberare circa i provvedimenti da prendersi a tutela degli interessi giornalistici. Per ragioni d'opportunità la riunione è stata ora sospesa.

Progetti approvati dal Consiglio dei lavori pubblici — I provvedimenti finanziari — Gli accordi fra Vaticano e Russia — Scoppio di polveriera a Salerno — Inondazione in Abruzzo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 8,35 *pom.* — Il Consiglio dei lavori pubblici approvò il progetto pei lavori di riadattamento della Scuola veterinaria di Torino ed un progetto di ponte sul fiume Orco presso Foglizzo.

— La Commissione pei provvedimenti finanziari ha approvato l'art. 1° riguardante la conferma del dazio sul grano. Sopra 14 votanti ebbero voto favorevole 8 membri della Commissione, 4 votarono in senso contrario e 2 si astennero.

Venne rinviata alla prossima seduta la discussione sul ripristino dei due decimi sull'imposta fondiaria.

— Secondo l'*Italie*, il Vaticano e la Russia avrebbero deciso di accreditare un agente diplomatico russo presso il Vaticano.

— Telegrafano da Salerno che è scoppiato colà un polverificio privato. Due operai sarebbero rimasti morti.

— Da Aquila giungono notizie dello straripamento del Velino. I danni di questa inondazione sarebbero assai notevoli.

La discussione sui semi oleosi alla Camera — La facoltà di emettere biglietti concessa ad altri Istituti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 9,20 *pom.* — Oggi alla Camera si è fatta una vivace discussione sopra il progetto per il dazio sui semi oleosi.

Vennero pronunciati notevoli discorsi dagli onorevoli Frola e Chiaves. Entrambi appoggiarono le proposte del Governo contro quelle della Commissione. Questa proponeva un aumento di dazio a L. 3 50 per quintale, mentre il Governo voleva che il dazio si limitasse a 3 lire.

La prima proposta venne approvata soltanto con 8 voti di maggioranza. Durante la discussione essendosi da alcuni oratori rilevate cifre inesatte nelle statistiche annesse alla relazione governativa, il ministro Grimaldi, quasi per scusarsi, venne a dire che egli non dava importanza alle relazioni perchè ne affidava la compilazione magari agli ultimi suoi impiegati. Questa dichiarazione sollevò vivaci proteste e produsse una pessima impressione.

— La Commissione pel riordinamento degli Istituti di emissione decise che la facoltà di emettere biglietti possa accordarsi anche ad altri Istituti, i quali possono sorgere, oltre quelli già esistenti, purchè con certe norme determinate.

Sopra i fatti d'Arles — La salute dell'on. Farini — La nomina di Robilant all'Ambasciata di Londra — La Cassazione unica al Senato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 9,55 *pom.* — La *Riforma*, deplorando i fatti avvenuti ad Arles, raccomanda ai nostri connazionali che si trovano in Francia di calmare, per quanto è possibile, gli animi eccitati, confidando che le autorità francesi sapranno difendere la giustizia. Li invita poi a sperare che fra non molto gli stessi francesi riconosceranno essere nel loro interesse il richiamare gli operai, ora licenziati, perchè laboriosi e poco pretensiosi nelle paghe. Pertanto conforta i nostri connazionali a non rinunziare alla loro nazionalità, aggiungendo che questo è per essi una vergogna ed un danno. Notizie giunte alla Consulta recano che molti italiani lasciarono Arles recandosi a Marsiglia, dove il console italiano li soccorse.

— La salute dell'onor. Farini è invariata. Egli non riceve che pochissimi amici, e non esce dalla propria camera.

— L'*Osservatore Romano* conferma l'imminente nomina del generale Robilant all'Ambasciata di Londra.

— Il *Popolo Romano* si rallegra della splendida votazione con cui il Senato approvò il progetto che costituisce un'unica Corte di cassazione. La dice una conferma dell'alta considerazione in cui il paese tiene i progetti di riforma caldeggiati dall'on. Zanardelli.

CORRIERE D'AFRICA

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 8,35 *pom.* — Secondo il giornale l'*Esercito*, i sudanesi, dopo aver occupato Ambasciara, ripiegarono al nord. Non si presta fede alla voce che i mahdisti intendano di occupare Keren. Credesi che la voce sia stata sparsa ad arte per divergere l'attenzione degli italiani. Si crede che le principali forze abissine siano nelle vallate dell'Atsiuma. Si conferma che Debeb minaccia l'Assorta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 9,35 *pom.* — Telegrammi da Massaua alla *Tribuna* dicono che domenica vi fu un falso allarme cagionato dallo sbandamento di alcuni buoi. Si sparararono otto cannonate e vennero uccisi sedici buoi. Altri telegrammi recano che il capo di stato maggiore del negus sarebbe un certo Vetrin, orlando francese, già sottotenente negli Spahis in Algeria e poi condannato in contumacia.

La cittadinanza sanremese al dott. Mackenzie.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Il Consiglio comunale, radunatosi in seduta straordinaria, decretò all'unanimità la cittadinanza al dottor Morel Mackenzie, incaricandolo telegraficamente di rappresentare il Municipio ai funerali dell'imperatore Guglielmo.

Gli italiani in Provenza.

MARSIGLIA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore* 12.20 *pom.* — Tutti gli italiani che erano in Arles ne sono partiti. Il *Petit Soleil*, giornale reazionario, pubblica una lettera sintomatica di 50 zuavi, che ringraziano la popolazione arlesiana della sua condotta e della punizione inflitta ai maledetti italiani. — Il presidio viene traslocato. — Spingesi attivamente l'istruttoria. — Qui continua la persecuzione contro gli operai del porto, la quale è però in parte paralizzata dalla dignitosa calma degli italiani. — I rimpatri proseguono, senza che però vi sia affollamento. Le persone rimpatriunti oggi raggiungono il migliaio. Notansi però, pur troppo, molte domande di naturalizzazione francese, cagionate sia dal lungo soggiorno in Francia, sia da circostanze di famiglia, sia dal convincimento che molti operai di industrie speciali non troverebbero lavoro in patria e sarebbero esposti alla miseria.

L'agitazione per Boulanger a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore* 3,40 *pom.* — La Camera oggi aveva apparenza procellosa. Si credeva che sarebbe scoppiata da un momento all'altro la questione Boulanger sotto forma di interpellanza, ma le previsioni andarono sbagliate. Si continuò la discussione del bilancio. Però la tempesta è allo stato latente.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 16. — Furonvi cinque arresti ieri sera fra gl'individui che percorsero il *Boulevard* gridando: *Viva Boulanger!* Il *Figaro* dice che alcuni vetri furono rotti al Ministero della guerra. Nella riunione della Lega dei patriotti, diversi oratori domandarono di prendere una decisione riguardo all'incidente Boulanger. (*Grida di:* Viva Boulanger!) Il presidente riuscì ad evitare la discussione levando la seduta. I giornali del mattino approvano generalmente la punizione disciplinare; parecchi deplorano però la politica mescolata alla disciplina e domandano quindi spiegazioni.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 9,25 *pom.* — Boulanger decise di non presentare le sue dimissioni dal grado di generale. Ciò nullameno, i suoi amici persistono nel volerlo far eleggere deputato come protesta contro il Governo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Durante la seduta di ieri alla Camera si formarono alcuni gruppi attorno al palazzo Borbone, i quali si posero a cantare diverse canzoni del repertorio boulangista. Gli agenti di polizia posero fine al concerto disperdendo i gruppi e ristabilendo la circolazione. Tutti i fautori di Boulanger portavano una coccarda col ritratto di Boulanger. Alle ore 4, siccome i gruppi tornavano a formarsi, la Polizia fece sbarrare le strade vicine al palazzo Borbone. Più tardi un battaglione della guardia repubblicana occupò il palazzo Borbone; uno squadrone di cacciatori è consegnato. La *Cocarde*, organo di Boulanger, conferma la riunione tenutasi stamane da Boulanger. I suoi amici Laguerre, Lecheriaso, Laisant, Rochefort e Laur telegrafarono a Marsiglia presentando per le elezioni del 25 marzo la candidatura di Boulanger come protesta nazionale, benchè sia ineleggibile. I firmatari andranno a Marsiglia a sostenere la candidatura. Stasera verrà nominato un Comitato che centralizzerà tutto il movimento elettorale a favore di Boulanger, raccoglierà i fondi e darà agli avvenimenti futuri una piega assolutamente repubblicana. La candidatura di Boulanger si porrà pure nel Nord, nelle Ardennes, nell'Aisna, nell'Aude e nella Dordogne.

Morte del padre di Carnot.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore* 9,25 *pom.* — Oggi è morto l'ottuagenario padre di Sadi-Carnot, presidente della Repubblica.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore* 8,40 *ant.* — I giornali di questa capitale pubblicano cenni necrologici di Lazzaro Carnot, ricordando come egli sia stato amico dell'Italia, la cui indipendenza egli difese cogli scritti e colla parola.

NOTA. — Il senatore Lazzaro Ippolito Carnot altamente si distinse come pubblicista durante il regno di Luigi Filippo; fu ministro dell'istruzione pubblica dopo la rivoluzione del 1848. Eletto deputato dopo il colpo di Stato del 2 dicembre, ricusò di prestar giuramento di fedeltà all'Impero e dovette perciò dare le sue dimissioni. Era autore di molte opere letterarie, storiche e politiche, fra cui riescono particolarmente notevoli le *Memorie su Carnot, scritte da suo figlio*.

Il cardinale Howard.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore* 9,15 *ant.* — Il cardinale inglese Edoardo Howard, vescovo di Frascati, è gravemente ammalato di febbre cerebrale.

Quattro figli ad un parto — Sotto un carro. Il senatore Giustinian.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore* 9,45 *ant.* — Ieri una certa Brunello, moglie ad un facchino, partorì quattro figli, di cui tre maschi. Tanto la puerpera quanto i neonati godono ottima salute. Le donnicciuole della città si affollano ai banchi di lotto per giuocare i numeri tratti da questo strano caso.

— L'altra notte una guardia eccentrica della ferrovia rimase schiacciata sotto un carro mentre si eseguivano alcune manovre nella stazione.

— Pur troppo lo stato di salute del senatore Giustinian continua ad essere grave. Si teme prossima una catastrofe. La città ne è altamente addolorata.

La discussione del bilancio alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — *Camera*. — Si approvano tutti gli articoli del progetto del bilancio delle entrate presentato da Tirard, tranne quelli relativi al regime delle bevande che, dietro domanda della Commissione, sono rinviati per farne oggetto di progetti speciali di legge. Fallières, a nome della Destra, dichiara che questa asterrassi per protestare contro l'esclusione sua dalla Commissione del bilancio. Quindi è approvato con voti 369 contro 99 l'insieme del progetto pel bilancio delle entrate presentato dal Governo. In fine di seduta Tirard espresse la speranza che la Camera non rifiuterà al Governo i mezzi per reprimere le frodi sull'alcool. Il nuovo progetto porta la tassa dell'alcool a 160 franchi e ritira il privilegio ai distillatori privati pei quali sia constatato avere distillato altri frutti oltre quelli raccolti nelle loro terre.

Il nuovo console italiano a Tunisi.

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Il nuovo console italiano arrivato a Tunisi venne accolto simpaticamente dalla colonia italiana.

L'Esposizione di Barcellona.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — L'apertura ufficiale dell'Esposizione di Barcellona venne fissata pel giorno 8 aprile p. v.

Piroscafi.

PORTO-SAID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — L'*Archimede*, proveniente da Massaua, ha proseguito per Napoli.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 marzo.

Presiede il vice-presidente Tabarrini.

Seguito della discussione *circa la Cassazione*.

ZANARDELLI confuta le obbiezioni di Cannizzaro ed Errante, sostenendo l'opportunità dell'art. 8, accenna ad un'aggiunta che il Ministero potrebbe accettare.

Dopo osservazioni di CALENDA, AURITI e COSTA, replica, pone ai voti l'art. 8 coll'aggiunta del ministro di grazia, accettata dall'Ufficio centrale. Per divisione è approvato.

Approvansi quindi gli articoli 9 e 10, l'ultimo del progetto.

Procedesi alla *discussione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1887-88*.

Procedesi allo spoglio della votazione sul progetto circa la Corte di cassazione. Risulta approvato.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 marzo.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti alla seduta sono scarsi. Al banco ministeriale siedono gli onorevoli Crispi e Grimaldi.

Viene letto ed approvato senza osservazioni il verbale della tempestosa seduta di ieri.

L'on. TEGAS raccomanda l'urgenza per una petizione della Lega Agraria di Torino, chiedente che nel progetto pel riordinamento dei tributi locali si introducano disposizioni atte a dare sollievo efficace alle finanze comunali. Prega la Camera di mandi allo studio della Commissione del rio-dinamento dei tributi locali. Si approva l'urgenza.

Comincia la discussione sul *progetto di legge pel dazio sui semi oleosi*.

BERTOLE-VIALE presenta il *progetto per la festa sui giovani nati nel 1868*.

Approvasi la proposta di Ercole e l'articolo unico della legge. Approvasi pure il progetto per la convalidazione del regio decreto 15 dicembre 1887, che stabilisce la misura del dazio di consumo sui semi oleosi.

SUARDO presenta la relazione sul progetto per la convalidazione del regio decreto riguardante le *industrie ammesse allo sgravio della tassa sugli spiriti*.

CHIARADIA presenta la relazione sul progetto per la *modificazioni alla legge postale*.

Il PRESIDENTE comunica che i deputati Vendramini, Toaldi e Di Breganze hanno trasmesso alla presidenza una proposta di legge di loro iniziativa che sarà inviata agli Uffici. Annunziasi la seguente interpellanza di Armirotti, Randaccio e Pellegrini al ministro dei lavori pubblici sugli *intendimenti del Governo circa alcuni progetti tendenti a migliorare le condizioni di transito per la galleria del Giovi*.

Votasi a scrutinio segreto i due progetti ora discussi. Risultato: le determinazioni del dazio di importazione dei semi oleosi ebbero voti favorevoli 195, e contrari 36; la convalidazione del regio decreto riguardante le industrie ammesse allo sgravio della tassa sugli spiriti ebbe voti favorevoli 184, contrari 38.

Levasi la seduta alle ore 7,5.

Lotteria della Stampa.

I NUMERI VINCITORI.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 16, *ore* 11,50 *ant.* — Ieri continuò l'estrazione dei premi della Lotteria.

I numeri 221045 — 264723 — 286617 — 117470 — 245231 e 164062 vincono 500 lire ciascuna serie.

I numeri 166577 — 142284 — 34702 — 190798 — 107000 — 3417 — 90470 — 122156 — 222444 — 167064 — 275820 — 196213 — 296220 — 63455 — 226756 — 54240 — 263821 — 175937 — 137461 — 159054 — 229403 — 93472 — 23808 — 254566 — 101857 — 216390 — 90668 — 169946 — 156456 — 220272 — 233458 — 124529 — 58279 — 958 — 162545 — 264874 — 108129 — 145495 — 206010 — 203404 — 215585 — 048372 — 170784 — 016216 — 276879 — 101470 — 005850 — 028503 — 211629 — 184623 vincono 100 lire ciascuna serie.

Restano ancora da estrarsi altri 50 numeri vincitori di lire 100 ognuno e 200 numeri col premio di lire 50.

L'estrazione continua.

BORSA UFFICIALE.

17 marzo

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 40**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. —2 1/2	101 60 — 101 70	— — — —
»	101 65 — 101 80	— — — —
Svizzera	101 80 — 101 90	— — — —
Germania +3	— —	breve 125 1/8 125 5/8
		lungo 125 1/4 125 3/4
Londra +2	— — — — 25 52 — 25 61	
Id. lungo	— — — — 25 50 — 25 61	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Colletti) — 17 marzo — Ci apponevamo al vero ieri dicendo l'attuale rialzo essere causato più che altro dalla scoperta di piazza intimorito dalla tranquillità politica. Lo prova infatti la tenuità del riporto, la prova la vivacità di ripresa dell'italiano in confronto a quella delle rendite francesi. E a far voti che siffatta buona tendenza non si arresti a liquidazione finita e non si ricada nell'inerzia da cui siamo appena usciti.

Ore 12. — Fiacchezza generale. Scetticismo permanente.

Rendita contanti 96 50.

Spezzata 96 55.

Rendita fine corrente 96 50, 96 40.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	990 —	988 —	Mediterr.	614 —	615 —
B. Torino	720 —	722 —	Meridie.	535 —	nom. —
Subal. Ind.	227 —	234 —	Veneta	182 50	183 50
B. Sconto	404 —	406 —	Esquilino	204 —	205 —
Tiber. vec.	500 50	502 50	Fond. Ital.	303 50	304 50
Cred. Tor.	345 —	nom. —	Cartiera	502 —	503 —
Meridion.	788 —	789 —	Linea	320 —	nom. —
Cassa serv. Costruz. Milano		320 —		321 —	

Mercato di New-York, 16 marzo

Cambio su Londra	D. 4 85 1/8
» su Parigi	» 5 21 1/4
Petrolio Standard White	C. 7 0 cent.
» » » Filadelfia	» 7 0 cents
Cotone Middling	» 10 1/8
» » a New-Orleans	» 9 5/8
Entrate di cotoni nella giornata balle	N. 18 000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 3,000
» pel continente	» 21,000
Frumento rosso	D. 0 91
Granoturco	» 0 61
Farine extra-state	» 3 05 a 3 25
Nolo cereali per Liverpool	» 1 3/4
Caffè. — Mercato calmo.	
Caffè Rio Fair	C. 18 1/2
» » Good	» 18 3/4
Zucchero Centrifugo Cubanado N. 12	» 4 15 16

MARZO, giorni 31 — P. Q. 30 — L. P. 21.
Sabato 17 — 77° giorno dell'anno — Sole nasce 6,29, tr. 5,27 — *S. Patrizio vescovo.*
Domenica 18 — 78° giorno dell'anno — Sole nasce 6,27, tr. 5,28 — *S. Gabriele Arcangelo.*

Società di mutuo soccorso fra ex-bersaglieri (via Corso d'Appello, N. 4) — S'invitano tutti i soci a prendere parte alla seconda adunanza generale di domani, 18, alle ore 1 1/2 pom., con lo stesso ordine del giorno di domenica 11 andante. Qualunque sia il numero è legale; perciò chi gli preme i suoi interessi sia presente.

Comitato per il miglioramento pensioni agli operai dipendenti dal Ministero della guerra. — Si invitano tutti gli operai degli stabilimenti dipendenti dal Ministero della guerra a trovarsi all'adunanza che si terrà nella sala della Società Generale sabato 17 corrente, ore 9 pom.

Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino - La Fratellanza. - Via Alfieri, 15 — L'Assemblea generale ordinaria dei soci è convocata per le ore 8 pom. di lunedì 19 marzo 1888, per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1887 e per l'elezione delle cariche sociali. La seduta è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società reduci dalle patrie battaglie. — Si pregano i sunnoti ad intervenire numerosi all'assemblea ordinaria del 18 corr., alle ore 2 1/2 pom., col seguente ordine del giorno: Lettura del verbale dell'assemblea precedente - Resoconti del ballo sociale e del mese di febbraio 1888 - Comunicazioni della presidenza.

Stazione sperimentale agraria di Torino. — Prospetto delle analisi eseguite per incarico di privati e Corpi morali nel laboratorio chimico della stazione, durante l'anno 1887:

Materie analizzate: Concimi, campioni 90 - Mosti, vini, aceti e liquori, 500 - Acque potabili e minerali, 28 - Farine e sostanze alimentari, 33 - Prodotti diversi, 24 — Totale analisi chimiche, 525. — Semenbachi da seta, campioni 17 - Verifica di alcoolometri, 1.

Riordinamento dell'imposta fondiaria. — La Commissione censuaria comunale notifica:

Che fra le disposizioni contenute nella legge stessa per la formazione del catasto geometrico in base alla misura e alla stima allo scopo di accertare le proprietà immobili e di perequare l'imposta fondiaria, l'art. 12 prescrive che i terreni saranno rilevati nello stato di coltura o destinazione, nel quale si troveranno all'atto del rilevamento, senza avere tuttavia riguardo a quei miglioramenti che il possessore dimostrerà di aver fatto posteriormente al 1° gennaio 1886.

In applicazione della relativa norma contenuta negli articoli 65 al 82 dello stesso Regolamento, invita pertanto i possessori che volessero introdurre con qualsiasi operazione agricola miglioramenti nei terreni a godere del beneficio accordato dalle disposizioni suddette, a denunciare per iscritto, prima d'intraprendere tali operazioni, alla Commissione censuaria comunale i cambiamenti e le sostanziali migliorie che vogliono effettuare, precisando i terreni nei quali intendono eseguirli, lo stato attuale di coltura in cui si trovano, le piantagioni fruttifere ivi esistenti, indicando distintamente l'ubicazione dei terreni medesimi, i possessori confinanti, la consistenza superficiale, ed i numeri della mappa comunale, coi quali sono distinti gli stessi terreni totalmente o parzialmente a migliorarsi.

Le denunzie debbono essere presentate in doppio originale, in carta libera, all'Ufficio di catasto municipale, che ne rilascierà ricevuta sul duplo a restituirsi al denunciante.

Pei miglioramenti che fossero già stati eseguiti dal 1° gennaio 1886 alla data del presente manifesto, i possessori dovranno produrre un certificato di tre altri possessori probi del Comune, nel quale siano chiaramente e con precisione notate tutte le indicazioni suddette, ed oltre lo stato catastale dei terreni, siano anche descritti i miglioramenti introdotti. Detto certificato dovrà essere convalidato per la verità dell'esposto da dichiarazione della Giunta municipale.

Torino, addì 15 marzo 1888.

Fallimenti. — Torino. — Fallimento Quaranta Pietro, verifica crediti rinviata 15 aprile, 2 pom. — Id. Laurino Vincenzo, delegazione sorveglianza composta: signori Eynard Alfredo, Longo Filippo e Tamietti Francesco. — Id. Pantaleoni Vittorio, accordato al fallito un termine di 15 giorni per raccogliere adesioni concordato.

Voghera. — Fallimento Sormani Luigi, omologato concordato.

Società. — *Costituzione.* — Torino. — Con scrittura privata tra i signori Gramaglio, Giacobbe, Giuseppe, Alessandro e Vittorio fratelli Tedeschi, negozianti avv. Giacobbe, Pugliese Emanuele ed Alessandro, venne costituita società in accomandita semplice, sulla quale i Giuseppe e Vittorio Tedeschi sono soli garenti in nome collettivo in solido, gli altri accomandanti. La Società ha per iscopo la fabbricazione di fili elettrici, con sede in Torino, e comparirà sotto la ragione ing. V. Tedeschi e C. La firma spetterà ai soci Giuseppe e Vittorio Tedeschi. Il capitale è di L. 400,000. La società durerà a tutto dicembre 1897.

— Con privata scrittura tra i signori Torchio Luigi, Rasponi Giuseppe, Cassardo Francesco, Ferrero Giovanni, Gingiamino Massimo e Franchese Luigi costituirono società in nome collettivo sotto la ragione sociale Torchio, Cassardo e C., per la lavorazione e vendita di pelli. La società durerà anni 9, il fondo sociale è stabilito in L. 8,000 per ciascuno. La firma spetta allo Torchio e Cassardo.

Rinfusismo. — *Torino.* — Con atto ricevuto dal notaio Bogliotti venne risolta la società in nome collettivo per l'esercizio di Banca tra i signori Molinario Ettore e Varda Giuseppe a corrente sotto la ragione Varda e Molinario. A liquidatore venne nominato il signor Camillo Sestri.

Borsa di Genova, 16 marzo.		A. F. Mediterr.	615 —
Rend. ital. cont.	96 25	*Cambi.*	
» » fin.	96 50	Londra — vista	25 18
An. Banca Nazion.	2125 —	» lett.	25 24
» Credito Mobil.	901 —	Parigi — vista	101 70
» Ferrov. Merid.	749 —	» lett.	101 75
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 81.	
Firenze, 16		Cambio su Parigi	50 22
Mobiliare	208 50	Cambio su Londra	126 10
Lombardo	72 75	Lire Italiane	99 35
Banca Anglo-Austr.	101 —	Rendita Austriaca	70 —
Austriache	214 50	Id.	77 55
Banca Nazionale	857 —	Unionbank	166 25
Napoleoni d'oro	10 01 5	Rend. Austr. nuova	103 75
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 16		Cons. Pruss. 4 0/0	106 90
Mobiliare	152 60	Id. 5 1/2 0/0	101 80
Austriche	86 20	Id.	— —
Lombarde	189 75	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 39	Prest. Orient. Russo	93 —
Rendita Italiana	— —	Argento per chil.	107 90
Turco nuovo	15 70	Mediterraneo	117 90
Londra, 16 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	101 7/8	Egiziano 1868	77 —
Rendita Italiana	96 5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	43 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuole	67 13/16		
Turco nuovo	15 1/2		
Chiusura della Borsa di Parigi 16.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	80 10	Egiziano 6 0/0	385 7/16
» 3 0/0	82 17	Rend. ungher. 6 0/0	77 1/2 15
» 4 1/2 0/0	102 87	Rend. spagn. ester.	67 7/8
Rend. ital. 5 0/0	91 60	Banca d'is. di Parigi	468 —
Camb. Londra vista	25 30	Banca ottomana	501 7/8
Consolid. inglesi	101 7/8	Argento fino	261 —
Obbl. Lombarde	262 —	Credito fondiario	1265 —
Cambio sull'Italia	1 7/16	Suez	2125 —
Turco nuovo	15 72	Panama	232 —
Banca di Parigi	755 —	Lotti turchi	88 —
Tunisino	501 1/2	Ferrovie Merid.	775 —

CUNEO, 13 marzo — Presso del pane e delle paste al chilogramma: Canalinge cent. 28 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 60 — Id. 2ª q. 54 — Id. 3ª q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 55 — Barbariato 13 50 — Segale 10 65 — Meliga 8 80 — Frumentone 8 60 — Miglio 13 20 — Riso 29 25 — Fagiuoli bianchi 13 50 — Id. comuni 11 70 — Fave 16 45 — Avena 6 55 — Patate 6 65 — Castagne sec. 1 68.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 32 — Bue 1 22 — Scriana 1 02.

Magistratura sociale delle Sete in Torino. 16 marzo.
Organzino, colli 18 — K. 1029 52 — Greggia, colli 10 — K. 1043 50.

Totali colli 28 — K. 2078 41
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 297. K. 20100 22
Il Direttore-Gerente: A. Bertolda.

Il pennacchio tagliato

La revoca del generale Boulanger — I termini giuridici della punizione — Ciò che ne dicono i giornali dei vari partiti — L'opinione di due deputati — Dimostrazioni in vista — Gli articoli violenti della « Cocarde. »

Il Governo della Repubblica ha fatto un atto di coraggio. Siccome Rondeleux, deputato dell'Allier, repubblicano moderato, aveva già presentato un'interrogazione sulla comparsa della *Cocarde*, giornale *boulangiste*, e sull'abuso che una certa stampa fasava del nome del generale Boulanger, e siccome, d'altra parte, altri volevano un'inchiesta per investigare se il Boulanger avesse qualche complicità in ciò che nelle recenti elezioni suppletorie si fece sul suo nome, il Governo credette opportuno prendere severe misure.

Il generale Logerot, ministro della guerra, riuscì a scoprire che Boulanger, che si credeva non essersi mai mosso da Clermont-Ferrand, erasi invece recato tre volte a Parigi, le ultime due volte travestendosi. Il rapporto di Logerot non le dice, ma le date di questi viaggi, 24 febbraio, 2 e 10 marzo, coincidono colle agitazioni per le elezioni suppletorie e colla comparsa del giornale la *Cocarde*. E poreiò, per queste gravi mancanze alla disciplina nella sua qualità di ufficiale generale, e per « altre circostanze della sua condotta anteriore, » il ministro Logerot propose che il comandante del 13° corpo fosse rimosso dal comando, mettendolo « in posizione di non attività per ritiro dall'impiego. » Il presidente della Repubblica, Carnot, non esitò ad approvare il rapporto, e quindi la punizione entra in vigore.

I repubblicani che temevano in Boulanger un pericolo per la Repubblica, ma ben più per l'esercito, che potevan assuefarsi ai generali politici, come quello di Spagna, gridavano da più giorni: *Coupez le pennache!* Ebbene, il pennacchio del nuovo Don Chisciotte da pronunciamenti è stato gagliardamente tagliato!

Pel morale dell'esercito, per ristabilirvi lo spirito di disciplina, il sentimento del dovere, per evitare in seno ad esso ogni divisione, si è certamente fatto bene. Ma questa misura, così opportuna se fosse stata presa fin dal primo manifestarsi delle ambizioni politiche di questo *traîneur de sabre* aspirante alla popolarità per arrivare alla dittatura, non arriva essa troppo tardi? Gioverà essa alla Repubblica, divisa in tanti piccoli partiti lottanti l'un coll'altro, e ridotta ad una quasi inazione parlamentare? Gioverà essa al Governo?

Se il buon senso potesse prevalere, il Parlamento dovrebbe ringraziare il Governo. Ma, secondo tutte le probabilità, non sarà così. Già si annunzia che i radicali di Parigi, riuniti, raccomanderanno che gli elettori delle Bocche del Rodano votino domenica per Boulanger contro il candidato socialista e comunardo Félix Pyat, che è in ballottaggio. E si annunzia d'altra parte che il deputato Laur, il famoso ingegnere-giornalista che quest'autunno pubblicava nella *France* i suoi colloqui con Boulanger, offre di dimettersi perchè Boulanger possa presentarsi candidato nella Loira.

È vero che, semplicemente rimosso, Boulanger non è ancora eleggibile; per esserlo, bisognerebbe che desse le sue dimissioni e queste fossero accettate, o che pure egli domandasse di essere messo a ritiro. Rinuncierà egli alla probabilità di rientrare un giorno o l'altro in servizio nell'esercito per entrare nel campo parlamentare? Ciò dipende da lui, e dipenderà forse molto dalle diverse probabilità e circostanze.

Notiamo intanto che i sobborghi di Parigi cominciano ad agitarsi, e nulla varrà risparmiato per fare di Boulanger prima un martire, poi l'uomo necessario. Al Governo ed ai repubblicani opportunisti sarà dato filo da torcere. Boulanger fuori dell'esercito sarà forse meno pericoloso per quanto concerne l'esercito, ma può riuscire, come uomo parlamentare, esiziale ai repubblicani opportunisti e moderati.

Gli è che lo si è, per debolezza, lasciato andare troppo oltre. Intanto, per un po' di tempo, una buona parte dell'opinione pubblica si agiterà in suo nome e sul suo nome.

Molti, e pericolosi, sono gli elementi di cui si compone la falange del *Boulangisme*. Lo classificava assai bene, giorni sono, la *République Française:* « Sono tutti i malcontenti di tutti i partiti, gli stanchi, gli scoraggiati, le ambizioni deluse, gli imbecilli che rendono la repubblica responsabile dei nuovi raccolti, gli sciocchi che hanno l'amore del pennacchio, tutti i malati che trovandosi a disagio e male sul fianco sinistro cercano di voltarsi sul destro. »

Quanti sono in Francia questi malcontenti, stanchi, disillusi, spostati? Probabilmente, non soltanto delle centinaia di mila, ma dei milioni. Vero è che moltissimi volfano verso qualunque bandiera, e che un Governo che sapesse preparare un'abile diversione della loro mente distruggerebbe presto tutta la popolarità di Boulanger.

Il male si è che simili diversioni non possono farle che i Governi forti, e in Francia un Governo forte non c'è, e per ora non è possibile.

Parigi, 15 marzo.

(R. R.) — Malgrado l'importanza delle notizie, i giornali della sera che si vendono sui *boulevards*, dalle 4 alle 5, come la *France*, il *Paris*, la *Liberté*, il *National*, il *Temps* ed altri minori, sono usciti all'ora consueta. I loro strilloni hanno urlato a squarciagola: *La révocation du général Boulanger*, ed i rivenditori di giornali hanno fatto affari eccellenti. Il Consiglio dei ministri ha deciso di mettere il generale Boulanger in *non activité par retrait d'emploi*, ed il presidente Carnot ha approvato. La relazione del ministro della guerra ed il decreto presidenziale sono stati pubblicati sul *Journal Officiel* d'oggi. La punizione di non attività per ritiro d'impiego priva il generale Boulanger del suo comando, ed è (dopo la riforma d'ufficio) la punizione più grave che possa colpire un ufficiale generale francese. Essa permette al presidente della Repubblica di lasciarlo in questa posizione per tre anni e gli dà il diritto, in vista della giurisprudenza fondata dal Consiglio di Stato da parecchi anni, di non richiamarlo più in attività fino a che non abbia raggiunto l'età del ritiro, cioè 65 anni. Alcuni ufficiali non avendo il diritto di provocare un Consiglio d'inchiesta — che è prerogativa appartenente esclusivamente al ministro della guerra — il generale Boulanger non potrà domandare di provare che i fatti di cui è accusato sono falsi. Ciò per il momento almeno, perchè questo diritto non se avrà che fra tre anni, allorquando il ministro riunirà un Consiglio d'inchiesta per sapere se il generale Boulanger dev'essere mantenuto in non attività o richiamato in servizio attivo. Nella sua nuova posizione il generale Boulanger continua a non essere eleggibile, e non potrebbe essere eletto deputato che emendando la sua ammissione al quadro di riserva od il ritiro.

La Cocarde pubblica oggi articoli di fuoco intitolati *Trahison! Imbéciles!* ecc. Questo giornale invita il popolo a protestare contro la revoca del generale Boulanger. Qualifica i ministri e deputati di *imbéciles* e Carnot di *traître*. Dice che Carnot e Tirard hanno colpito Boulanger per dare una soddisfazione alla Germania, e che togliere a quest'uomo il suo comando, i mezzi di studio per prepararsi alla guerra inevitabile che si avvicina è un tradimento. La Francia intiera protesterà; questa revoca è un delitto di lesa patria ecc. ecc. Altrove la *Cocarde* dice che Fodo di Carnot contro Boulanger data dall'epoca degli scioperi di Decazeville. Allora Carnot era ministro delle finanze e Boulanger della guerra. Carnot, nel Consiglio dei ministri, voleva la repressione per parte dell'armata, e Boulanger vi si oppose. La *France* disapprova la misura; dice che vi è forte sproporzione fra la trasgressione e la pena, perchè Boulanger non è convinto che di essere venuto a Parigi *tre* volte senza permesso. Che tutti i comandanti generali, i prefetti ed in generale tutti gl'impiegati fanno altrettanto tutti i giorni, senza che nessuno se ne occupi. Un redattore della *France* è stato a trovare i deputati Laguerre e Lockroy per sapere il loro avviso. Laguerre ha comunicato alla *France*, che la pubblica, una lettera del generale Boulanger a lui diretta da Clermont-Ferrand in data del 8 marzo, in cui, fra le altre cose, il generale dice: « Mi conoscete abbastanza per sapere che giammai, « per qualsiasi motivo ed in qualunque momento, « io sarò per fare alleanza coi nemici della Re« pubblica. »

Lockroy è d'avviso che il Governo abbia commesso uno sbaglio enorme, di cui non si possono prevedere tutte le conseguenze. Il Gabinetto si è vendicato, ha soggiunto il primo atto di Parigi, dal suo scacco di ieri alla Camera. Sentendosi perduto, ha fatto firmare la revoca di Boulanger a Carnot, sperando in tal modo di farsi una maggioranza alla Camera. Agendo così conta durare fino alle vacanze di Pasqua, ed usa dello spettro Boulanger per conservare il potere.

Carlo Laurent nel *Paris* fa questa sera dire che il Governo, di fronte ai fatti rimproverati al generale Boulanger, non poteva agire diversamente; che l'esercito accetterà, naturalmente, senza dir verbo la punizione inflitta ad uno dei suoi capi, e che corrisponde nel buon senso della popolazione parigina, nel suo patriottismo per osservare essa pure — che conta nelle sue file tanti soldati — la disciplina.

Intanto si annuncia che Rochefort nell'*Intransigeant*, la *Lanterne*, il *Petit Parisien*, la *Cocarde* ed altri organi radicali e boulangisti organizzano formidabili dimostrazioni di protesta. Si temono disordini seri; qualora essi avvenissero, il Governo è deciso, ed ha impartito ordini severissimi per la più pronta repressione. In generale anche gli ottimisti credono a probabili guai.

Ecco l'articolo della *Cocarde* a cui allude il nostro corrispondente. Esso è intitolato: « Tradimento » e stampato in cavaliere grasso:

« Il generale Boulanger è stato destituito. Il primo soldato della Francia è stato espulso dall'esercito.

« I vili che avevano tremato dinanzi a lui inarcano per diventar traditori.

« La *Gazzetta Ufficiale* di stamane pubblica la revoca del generale Boulanger.

« Fra tutti i nostri soldati, egli era quello onde la Germania aveva maggiormente paura. Il vecchio imperatore Guglielmo, morendo, aveva detto al suo nipote: « Preparati a combattere Boulanger. Questi è un terribile avversario. »

« Ciò bastarono, e appunto per ciò, Boulanger è destituito senza un pretesto burlesco.

« La Francia non s'ingannerà per la puerile menzogna d'alcuni vecchi disfatti per la paura. Essa non ignora che i Carnot ed i Tirard non hanno colpito Boulanger che per dare una soddisfazione alla Germania. Il generale Hillot, che si reca a Berlino per umiliare l'esercito francese dietro al fantino del bombardatore di Parigi, porta a Federico III, come dono pel suo lieto avvenimento al trono, la revoca del solo generale in cui l'esercito aveva fiducia, di colui che la Francia reclamerà per dirigere la sua difesa, nel giorno in cui essa verrà minacciata.

« Togliere a quest'uomo il suo comando, i suoi mezzi di studio e di preparazione alla guerra inevitabile che s'avvicina, è un tradimento.

« La Francia intiera protesterà, il patriottico e generoso Popolo di Parigi, quel Popolo che venne così spesso schiacciato dai traditori parlamentari, quel Popolo che provò tante volte la ferocia dei parlamenti, non troverà esso che questa revoca è un delitto di lesa patria?

« I parlamentari, mendaci alle loro promesse, sempre spietati per i lavoratori, prendono a tradire la Francia.

« Ogniqualvolta si trovò in pericolo, la Patria venne salvata dal Popolo.

« Questa volta ancora, esso la salverà.

« Viva la Francia!

« Viva la Repubblica!

« Viva Boulanger! »

« *La Cocarde.* »

I due autori responsabili della revoca di Boulanger sono il ministro della guerra Logerot, che ha presentato il rapporto, ed il presidente Carnot, che l'ha firmato.

Contro Carnot, la *Cocarde* così si esprime:

« L'odio del sig. Carnot contro il generale Boulanger, il quale si è tradotto nell'odiosa revoca così sciaccamente motivata, ha una causa lontana, che possiamo indicare.

« Al momento dello sciopero di Decazeville il signor Carnot era ministro delle finanze e Boulanger, ministro della guerra. Boulanger non volle che l'esercito provocasse i minatori ad un macello. Carnot, al contrario, rappresentava nel consiglio il partito della strage degli operai. Il generale tenne duro. E a Decazeville l'esercito non commise il fratricidio.

« Dopo quel conflitto, Carnot ha tenuto per rispetto il generale francese che non credeva suo dovere uccidere dei francesi.

« *Il signor Carnot è un traditore...* »

Al generale Logerot la *Cocarde* indirizza queste parole:

« *Vile mouchard!* (basso spionaggio poliziesco). — Il sig. Logerot, che fino a ieri aveva tenuto una condotta abbastanza netta, protestando non una certa dignità contro le calunnie dei suoi colleghi contro il comandante del 13° Corpo, si subissò al momento decisivo. Accettò i rapporti d'un *mouchard* (spia di polizia) dicente che Boulanger era venuto a Parigi parecchie volte senza permesso, con occhiali turchini e simulando di zoppicare.

« Non si avrebbe mai potuto credere che un ministro della guerra francese controfirmasse simili debolezze. Logerot le ha tenute per valide. Egli è sul rapporto d'un ignobile agente di polizia che il più popolare dei soldati di Francia è messo fuor di condizione di servire la patria! »

Gli armamenti a Genova.

Ci scrivono:

« Si stanno armando di grossi obici le due nuove fortezze costrutte da poco tempo, si può dire alla chetichella, su vari poggi di Genova.

« Il formidabile quella innalzata sopra la collina di S. Simone, presso la Madonnetta, ove si stabiliscono obici che getteranno bombe alla distanza di 14 chilometri. Questa fortezza comanda proprio l'imboccatura del porto.

« Di tali fortezze, costrutte per consiglio dei generali Mattei e De Sonnaz, nessun giornale ha mai, sino ad ora, parlato.

« Forse ora la discussione per fortificare il nuovo molo Lucullo che si estende per più di un chilometro in mare e potrebbe riuscire formidabile contro corazzate che bombardassero Genova. Ma si teme che la manovrata non sia ancor bene assodata; si afferma che una batteria colà stabilita potrebbe facilmente, se scoperta, essere battuta di fianco.

« Per fare i lavori necessari a casamattare tale batteria si richiederebbe un mezzo milione e due anni di lavori. Per ora quindi questo molo, che obbligherebbe la flotta nemica a rimanere molto lontana dalla città quando fosse opportunamente fortificato, sarà mantenuto disarmato. Si conserveranno quindi ancora le batterie del molo vecchio, sebbene ora si riconoscano pressochè inutili. »

Una brutta seduta a Montecitorio

L'interrogazione Cavalletti — La risposta Crispi. L'incidente della Stampa romana.

Roma, 15 marzo.

(P.) — Brutta seduta quella di quest'oggi alla Camera, brutta specialmente per la Stampa, la quale, messa in discussione già nell'aula, ne è stata cacciata dalla propria tribuna.

Le cose sono andate precisamente così.

L'on. Cavalletti aveva svolto, come sapete, l'interpellanza sopra il servizio della censura telegrafica riguardo ai giornali. L'on. Crispi, rispondendo all'interpellante, affermò recisamente i diritti che ha il Governo di esercitare la censura tutte le volte che lo crede necessario per l'ordine pubblico interno ed estero; e venendo ai particolari della questione, ebbe vivacissimi frasi contro i corrispondenti telegrafici dei giornali i quali, disse, non si peritano di divulgare menzogne e calunnie. « Il telegrafo — soggiunge l'on. Crispi — non può rendersi trasmissore di calunnie e menzogne antipatriottiche, e sarebbe indegno il Governo che lo tollerasse. » *(Bene!)*

L'on. Crispi cita parecchi dispacci di corrispondenti dall'Africa, i quali, volendo mandare certe notizie e non comprendendo che la censura di Massaua non avrebbe dato il permesso, ricorsero all'espediente di far partire le notizie da Suez, da Aden e da Costantinopoli e perfino da Parigi. Naturalmente, arrivate queste notizie a Roma, il Governo volle usare del suo diritto e sequestrò le notizie, le quali avrebbero gettato nell'allarme tanta famiglie e tanti interessi. Il Governo aveva incominciato il sistema di lasciar passare le notizie anche false, ma facendole seguire da una smentita ufficiale; ma dovette riconoscere che il sistema riusciva inefficace, non tutti i giornali pubblicavano la smentita.... « Dobbiamo confessare la nostra ingenuità, — esclama l'on. Crispi; — credevamo d'aver a fare con gente onesta!... » *(Vivi commenti — Agitazione nella tribuna della Stampa)* E l'on. Crispi continuando:

« Noi non avevamo un'idea di stampa cosiffatta!... Quando cospiravamo per la libertà della politica e del pensiero, quando fummo giornalisti noi stessi, noi credevamo che la stampa fosse una missione, un apostolato e mai che potesse diventare un mestiere... » (Applausi su quasi tutti i banchi: una voce, che si dice dell'on. De Riseis, dice però: *Ma bisogna distinguere;* nuovo strepito crescente nella tribuna della Stampa). Crispi continua: « Una volta un giornalista reputava a suo disdoro il dover subire una smentita; ora le smentite più frequenti il taliano le inframmettono... Quando Napoleone III fece una legge per dichiarare reato le notizie false, lo lo criticai; oggi mi accorgo che aveva ragione... e lo dico con tanto più dolore inquantochè oggi che i vili e i prezzolati di una certa stampa d'oltr'Alpi sono penetrati nel nostro paese. *(Bene)* Delle ingiurie e delle calunnie che ci sono state rivolte personalmente non ci siamo curati. Abbiamo pensato che il tempo e la coscienza pubblica ci avrebbero fatta ragione... Ma vengono momenti in cui gli speculatori di notizie vogliono commettere frodi a danno dello stato. Noi ci siamo opposti, e se ci credete in colpa per questo, condannateci. *(Approvazioni)*

« Nel 1876, due giorni prima che morisse il Gran Re, un giornalista telegrafava a Londra la notizia che il Re era morto. Io mandai a chiamare quel giornalista; gli dissi che la sua notizia era un pessimo augurio ed una cattiva azione; lo invitai a ritirare il dispaccio; lo ritirò e mi ringraziò. La settimana scorsa, mentre l'imperatore di Germania era vivo, si telegrafava che era trapassato; si avvertirono quei corrispondenti; ma gli avvertimenti non bastarono. Allora (ve lo confesso chiaro e tondo) fu dato un ordine generale di non far passare più nessuna notizia sull'imperatore... » *(Impressione, commenti)*

L'on. Comin, che da qualche momento si agitava, qui, senza non sapesse più frenarsi, scatta in piedi, battendo il pugno sul banco e gridando: « È troppo... Qui si ingiuriano tutti i giornalisti... » Dalla tribuna della Stampa rispondono applausi alla protesta, e cogli applausi voci e grida di: *Abbasso le prepotenze! Rispettate la Stampa!*

I banchi dei deputati rispondono con altre grida di: *Alla porta! Fuori la Stampa!...* L'on. Comin continua a strepitare, mentre invano il presidente Biancheri, scampanellando, lo invita a quietarsi e poi la richiama all'ordine... Il tumulto cresce sempre più, specialmente nella tribuna giornalistica, che pare elettrizzata; il presidente grida agli uscieri di far sgombrare. La Camera applaude fragorosamente. L'on. Comin gesticola infiera e dice fra che non arrivano a lui. L'on. Macola grida qualche cosa. Anche lui che pare un'apostrofe rivolta ad una parte della Camera; qualcuno dice di aver inteso le parole: *Sono codardi! È una vergogna!...* Gli uscieri sguinzagliati corrono su alla tribuna della Stampa, che pare un mare in burrasca, e, *spinte sponte* fanno uscir fuori fra le grida continue. Accorrono i questori della Camera, e in mezzo ai giornalisti, non si sa come, si trovano anche delle guardie di P. S. travestite, la cui presenza finisce di arrizzare gli animi già tanto eccitati... Il povero Gaetano, l'usciere che ha in consegna ordinaria le tribune, pallido come un morto, non sa più a che santo votarsi... Chiusa a chiave la tribuna, agli supplica che si sgombra il piancrottolo, placa gli spiriti bollenti, interviene fra i battibecchi che nascono fra i probotanti... È un brutto quarto d'ora per lui e per tutti; anche i questori mandano l'ordine che si riapra la tribuna, e la Stampa ritorna al posto.

Anche i deputati sono ritornati al loro posto. Ripresa la seduta che il presidente aveva dovuto sospendere, l'on. Comin appare seduto al solito banco, col capo ripiegato sul petto come persona stanca. L'on. Biancheri pronuncia poche parole con voce commossa per dire che del passato incidente non se ne deve tener conto, come non fosse avvenuto... L'on. Comin si alza, e dice che è dolente di uno scoppio dell'animo che egli non ha potuto trattenere... *(Bene)*

Il presidente Biancheri si volge allora alla tribuna della Stampa, e dice voler credere che i disordini siano avvenuti per opera di persone alla Stampa estranee, sebbene infiltrate fra essa; e avvisa che il favore di cui la Stampa gode nel Parlamento deve esser corrisposto da altrettanto ordine e dignità.

Si alza infine l'on. Crispi, che durante tutto questo incidente se ne era sbrigato molto tranquillo, e dice: « Non mi spiegarmi quello che è avvenuto. Io non conosco in questa Camera dei giornalisti, ma dei deputati (l'allusione riguarda l'on. Comin che, come sapete, è giornalista, direttore del *Pungolo* di Napoli, e che si era creduto offeso, dalle parole del presidente del Consiglio). D'altronde se io ho dette parole severe pei giornalisti disonesti, se che esse non toccano i giornalisti onesti... Ma pur troppo ripeto che vi è un giornalismo guasto, gente che, dovendo guadagnare un tanto per parola, non si fa coscienza di inventar notizie per far parola... Questi ho voluto colpire, non gli altri... »

Poscia l'on. Crispi continua la sua risposta all'on. Cavalletti, come ve l'avrà riferito il telegrafo, e l'incidente rimane esaurito.

***

Brutta seduta, vi ho detto in principio, e lo debbo ripetere per chiusa: brutta per le bruttezze giornalistiche che il Governo per bocca dell'on. Crispi ha creduto di dover mettere in luce, sebbene pur troppo a molti di noi già fossero note e già più volte avessimo lamento deplorate... Brutta per gli equivoci cui le parole del presidente hanno dato luogo; il quale, mentre non intendeva colpire — come poi disse — che la Stampa indegna, per una forma di dire non molto felice ha potuto far credere che volesse fare, come si suol dire, d'ogni erba fascio, dando luogo alla irruente dolorosa scena dell'on. Comin... Brutta infine per la tribuna della Stampa, la quale, sebbene per colpa di pochi, ha smentito la sua qualità di serena spettatrice e di giudice imparziale anche se si trattava di causa sua propria... Brutta, insomma, per tutti, tanto che, come ben diceva il presidente, sarà meglio per tutti che di questa seduta non si tenesse conto come non fosse avvenuta... Ma che volete? La cronaca ha le sue esigenze...

Re Giovanni all'Asmara

Ancora il falso allarme della notte dal 27 al 28 — Il dottor Regazzi — L'incaglio del « Colonna » presso Assab — I feriti di Saati e la ferrovia.

Saati, 1° marzo.

(E.) — La campagna d'Africa è giunta al periodo acuto che precederà certo la crisi in un senso o nell'altro. Questo periodo è segnato dalla venuta di re Giovanni nel presso di Asmara. Si diceva da alcuni giorni che egli si fosse recato a Godofelassi, a circa due marcie dall'Asmara, poi si disse che sarebbe tornato addietro poi finalmente alcuni informatori asserirono di averlo veduto all'Asmara. Ora è probabile di supporre che il re, assicuratosi in persona dell'andamento delle cose, o verrà ad attaccare la nostra truppe o si ritirerà colla maggior parte delle sue forze, che all'Asmara non potrebbero rimanere a lungo per l'insufficienza di viveri, e così, in un modo o nell'altro, la campagna sarà terminata.

Non occorre ch'io vi scriva che tutti qui si augurano di avere che gli abissini scendano una buona volta.

Dal Comando furono prese tutte le disposizioni per sostenere l'attacco, se avrà luogo. Fu assegnato ad ogni singolo reparto il suo posto di combattimento. Le truppe che dovrebbero rimanere in riserva, e specialmente l'artiglieria, hanno tracciate ed appianate le strade per recarsi con rapidità sui luoghi che dovrebbero occupare a seconda delle modalità colle quali si svolgerebbe l'attacco. Tutte le disposizioni furono parimenti date per resistere ad un attacco notturno. Due giorni addietro era corsa voce che ras Alula avrebbe iniziato il suo movimento offensivo arrestando i capi di Allet ed incendiando il villaggio, reo d'aver fatto atto di sommissione agli italiani.

Due battaglioni della brigata Baldissera furono tosto mandati ad occupare un'importante e forte posizione lungo la strada che avrebbe dovuto percorrere ras Alula per attaccarmi arditamente la colonna, ma pur troppo il ras non si mosse dall'Asmara, ed i nostri ritornarono addietro molto a malincuore senza aver potuto sparare una fucilata. Se poi re Giovanni, come è pur troppo probabile, preferirà di tornarsene addietro, la campagna, a parer mio, è finita ugualmente, non potendo le nostre truppe, col caldo che si avanza a grandi passi, ed aumenta, si può dire, di giorno in giorno in modo sensibile, rimanere più a lungo in questi luoghi per aspettare un attacco... che non avverrà mai.

Sta il Governo, sia il Comando delle truppe non hanno mai fatto un mistero a nessuno che non era loro divisamento di muovere alla conquista dell'Abissinia; re Giovanni invece dichiarò formalmente in molte occasioni, e specialmente ai membri della Missione Portal, che egli avrebbe perduto la Corona piuttosto che permettere che un solo italiano calcasse il suolo d'Africa, soggiungendo che ci avrebbe *stanato dai nostri buchi* e che si sarebbe servito dei nostri cannoni per fare salva trionfale al suo ritorno a Debra Tabor...

Del due, uno mi pare che siamo noi quelli che realmente meno al nostro programma. Se pertanto, dopo le pompose millanterie, il re dei re non si decide a scendere, non so perchè dovremo noi avere la bontà di starle ad aspettare facendo arrostire al sole i nostri soldati, il cui coraggio, la cui disciplina e la cui resistenza sono del resto superiori ad ogni elogio.

***

Vi cito in prova un aneddoto.

Nella notte dal 27 al 28 febbraio, verso la mezzanotte, cioè nell'ora in cui tutti dormivano il primo sonno, si udì in lontananza il grido d'allarme dato da una sentinella avanzata. A questo grido, che si perdette nel silenzio della notte, nessuno rispose. Ma che per combinazione ero ancora sveglio, quasi dalla mia tenda che è situata su un'altura da cui si domina gran parte del campo e non solo non udii nessun rumore, ma, malgrado la notte fosse chiarissima pel plenilunio, non vidi il minimo movimento che accennasse che il grido d'allarme fosse stato udito.

Mi voltai non senza qualche inquietudine verso l'altura dove stanno la tenda del Comando, e vidi dapprima due o tre lumi che si muovevano, poi scorsi distintamente sul poggio più alto diverse silouettes, fra le quali non tardai a riconoscere quella del generale comandante in capo e quella del maggiore-colonnello Viganò. Siccome nel campo continuava a regnare il più perfetto silenzio e non avvertivo nessun movimento, io pensai che l'allarme, noto oramai al Comando, fosse una semplice prova, o un segnale convenuto con qualche reparto con restrizione per il rimanente delle truppe, che forse erano avvisate di non muoversi. Mentre facevo t

ferrovia fossero proceduti coll'attuale alacrità, l'occupazione di Susa si sarebbe potuta fare molto prima. Pei lavori del forte si impiantarono lampade elettriche che permettono di lavorare anche di notte. Per trasportare i materiali di costruzione si è costrutto un tronco di ferrovia Decauville. I lavori del forte furono stabiliti da una Commissione presieduta dal generale Lanza e sono diretti dal maggiore del genio cav. Buschetti. Oltre la truppa del genio, vi lavorano anche molti soldati di altri riparti. È probabile che pel 15 del corrente mese tanto il forte quanto la ferrovia saranno ultimati.

REATI E PENE

Un mancato assassinio a Trofarello.

(*Corte d'Assise di Torino*).

La sezione d'Assise si è riaperta sotto la presidenza dell'egregio cav. Rossi. Ieri è cominciato il processo contro un giovinotto sui 23 anni, certo Bosio Gioachino, nativo di Susa, di professione garzone panattiere, imputato di mancato assassinio. Costui, lavorando in Trofarello come garzone presso Costantino, ebbe questioni con un certo Torelli Giuseppe, suo compagno di lavoro, e concepì contro di lui tanto rancore che fece proposito di vendicarsi accidentale. Nel giorno 12 febbraio dello scorso anno comprò un coltello, e nella sera disse con parecchi che voleva commettere una brutta azione: *Voglio che domani tutti Trofarello parli di me.* Un'ambizione come un'altra!

Il Torelli dormiva nella stessa stanza coi suoi padroni. A tarda notte fu svegliato da un dolore acutissimo al collo, tese il braccio, toccò un coltello che lo feriva e si ferì anche alla mano. Nello stesso tempo fu pure colpito da un pugno violentissimo al capo. L'assassino scappò. Torelli il giorno dopo denunziò il fatto accusando il Bosio, che venne arrestato. La ferita, per fortuna, non era stata grave.

Interrogato, l'imputato confessò le sue intenzioni di uccidere, e per ciò e per le altre circostanze accennate venne imputato di mancato assassinio. È un tristissimo soggetto, varie volte condannato. Il processo, cominciato ieri, finirà quest'oggi.

Presidente: cav. Rossi; P. M.: cav. Ferrari; difensore: avv. Chiappero.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 17 marzo.

L'Abate Costantino.

Commedia in tre atti

di E. Crémieux e P. Decourcelle.

L'Abate Costantino, commedia tolta dai signori E. Crémieux e P. Decourcelles ad un romanzo che sollevò qualche rumore, è certo una commedia tutta piena delle migliori intenzioni di questo mondo. Un ambiente sano, tutte persone buone in fondo fra i personaggi, un'azione piana che fila cheta cheta come un olio, una sceneggiatura alla quale non si può rimproverare nessun difetto grave, molto sentimento, appare l'impressione che produce questa commedia si risolve in una pesantezza, in una noia, in un tedio che fa rimanere il pubblico mezzo intontito, e se non lo sospinge alla disapprovazione gli toglie ogni forza di applaudire.

Così la rappresentazione di ieri a sera al teatro Carignano si passò in una freddezza glaciale: un bell'applauso, al suo apparire, al Vostro, di cui ritornerà la beneficiata, due chiamate agli artisti una dopo il primo, l'altra dopo il terzo atto, e del resto molti sbadigli e non pochi atti di impazienza.

Il malumore nel pubblico incominciò sino dall'atto primo, sul quale pure aleggia quasi un'aura soave di idillio campestre. La quieta e dolce solitudine della Cura dell'Abate Costantino, curato al villaggio di Longeval, è assai ben ritratta; la bontà quasi serafica del parroco, l'onestà che si spinge sino all'eroismo del suo figliuccio, Giovanni Laynaud, ingegnosamente di artiglieria; il carattere della vecchia ed affezionata Paolina, la perpetua del curato; quello delle due americane, la signora Scott e miss Bettina Percival, sua sorella, così affabili, benchè tanto ricche, benefiche, generose; quel pranzo casalingo all'aria aperta, avrebbero dovuto, parrebbe, assicurare il successo... ma... questi brutti ma guastano tante cose: il senso della misura manca; tutto è lungo, molto lungo, sterminatamente lungo; la dolcezza dei sentimenti voluta dagli autori si muta in una specie di giulebbe che mezza a breve andare, la quiete idillica in un senso intollerabile di fastidio, e il pubblico irritato, non volendo imitare il buon curato Costantino, che si appisola dopo il pranzo, si sfoga prendendosela con tutte le minute.

Così al sentire a discorrere di tanti milioni il pubblico cominciò a protestare, e mentre aveva lasciato passare tranquillo un filo telegrafico fra Parigi e Nuova York, stabilito dai ricchi signori Scott per potersi dare il buon giorno e la buona sera da un continente all'altro, non ne volle più sapere delle mille lire mensili promesse ai poveri, nè delle cinquecento annualità di salario al giardiniere, e protestò persino contro la patria della mamma delle due americane, quasi che fosse lecito di nascere al Canadà.

Ma chi potrebbe dare torto al pubblico di impazientirsi quando un atto di sola presentazione dura la bellezza di un'ora e venti minuti? Possono i particolari fini, delicati, lasciar luogo del vuoto completo dell'azione?

La stessa prolissità dura negli altri due atti, tanto che la commedia finì dopo la mezzanotte, e non vi è più quel certo senso piacevole, che nel primo proviene dall'ambiente. Inoltre, ed è questo difetto più grave ancora, tutta l'azione della commedia è preveduta dal pubblico prima ancora che sia discesa il sipario sull'ultima scena dell'atto primo. Ognuno comprende che Giovanni e Bettina si innamoreranno, che il giovane ufficiale lascerà perchè non pata che egli vada alla caccia dei milioni che la miss porta in dote, e sono venti, nè più nè meno; che la signora di Lavardens cercherà invece di trarre quell'acqua aurifera al suo mulino, combinando un matrimonio fra suo figlio, Paolo di Lavardens, e Bettina, che naturalmente questo matrimonio non riuscirà, e che all'ultimo Bettina parlerà sola per vincere gli scrupoli di Giovanni.

E come il pubblico ha preveduto, così succede. Mancanza del pari di ogni arte di provocare l'aspettazione anche nelle scene staccate o nei particolari. Quando nell'atto secondo Paolo e Giovanni cominciano a bisticciarsi, vi fu alcuno in teatro che non dicesse: Ecco! vien fuori il solito duello? Si aggiungano per ultimo alcuni errori grossolani e quasi puerili, come quell'organo che viene portato di nascosto in chiesa e collocato a posto lì per lì, in un quarto d'ora, come se si trattasse di uno di quegli organetti che suonano per la via, e ce ne sarà d'avanzo per spiegarsi l'insuccesso, davvero non prevedibile, dopo l'esito di Parigi.

Importa forse il cercare di rendersi ragione della contraddizione? Mentre vanno spesso così poco d'accordo i pubblici delle diverse città italiane, quale stupore che la pensino in modo opposto Parigi e l'Italia, specialmente a questi lumi di luna? Conviene però riconoscere che le preoccupazioni politiche non hanno influito menomamente sul giudizio dato ieri a sera dal pubblico del teatro Carignano; come non ebbe colpa l'esecuzione, che non avrebbe potuto essere migliore, e per parte degli artisti tutti, le signore Virginia Marini, Angiolina Bezzoli, Italia Vitaliani, Teresa Chiari, ed i signori Vestri, Reinach, i due Laghezb e Mazzi e per parte dell'allestimento scenico, non solo splendido ma di un buon gusto raro. Il scenario del primo atto era un vero quadro di paesaggio.

Forse a Parigi piacque per reazione questa commedia moralissima e religiosa, dopo tante insulse e lascive *pochades*; forse una parte del pubblico applaudì ai continui abbracciamenti di quel buon prete con quel bravo ufficiale; forse vi saranno nel testo pregi di forma, scomparsi nella traduzione, quantunque manifestamente un lavoro coscienzioso, almeno nel complesso.

L'Abate Costantino non potrà reggersi nel repertorio italiano: alle proibizioni sarebbe possibile rimediare con tagli spietati che accorciassero la commedia di un buon terzo, e non si correrebbe pericolo di tagliare sul vivo; ma non si sarebbe modo di correggere l'altro peccato più madornale: quello della mancanza assoluta di ogni interesse e di ogni aspettativa.

G. C. Molineri.

✱ **Teatro Alfieri.** — È riuscita divertente la serata dell'attore brillante Bellgnus. Vennero rappresentate cinque produzioni, nelle quali il serafante ebbe campo di distinguersi e di farsi applaudire.

✱ **Concerto musicale in un Circolo.** — Ieri sera ebbe luogo il primo fra i concerti musicali che la Società Promotrice dell'Industria Nazionale suol dare ogni anno alle famiglie dei suoi soci. La vasta sala del Circolo era tutta piena di scelto pubblico, composto in massima parte di signore. Riscossero caldi applausi il maestro Tancredi Ferneris, il quale eseguì sul violoncello diversi pezzi musicali di vario carattere, e tutti con somma intelligenza artistica; la signorina Angelina Ferri, che dovette ripetere il valzer *La farfalla*, da lei cantato squisitamente; il baritono sig. Parmentier, che cantò una *Ballata* del maestro Ferneris; la signora Rina Bertone-Abeni, una fra le migliori suonatrici d'arpa che vanti la nostra città, e che fece particolarmente apprezzare la sua valentia nell'eseguire per arpa: *Souvenirs de Fréschals*; la pianista signorina Verri ed il signor Simondo.

✱ **Un concerto per l'Asilo notturno Umberto I.** — Ci ricorda il pubblico che domani, alle ore 2,30 pom., verrà dato nell'aula Vincenzo Troya (19, via Principe Amedeo) l'annunziato concerto orchestrale e corale a totale beneficio della benefica istituzione. Vi si eseguiranno dalla benemerita Accademia di canto corale « Stefano Tempia » sotto la direzione del maestro Giulio Roberti ed Angelo Gavinni e col concorso dei più valenti professori d'orchestra della nostra città, la *Messa in si minore* del predetto cav. Roberti, e la *IX Sinfonia* di Beethoven.

Per programmi e biglietti rivolgersi sin'oggi ai signori Bianchi e Giudici e Strada.

✱ **Un concerto all'Associazione dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** — La presidenza dell'Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo annuncia per questa sera, alle ore 8 1/2, nei locali del sodalizio, un concerto vocale e strumentale a beneficio della Scuola di musica, testè istituitasi per iniziativa del socio onorario professore Lorini.

Prenderanno parte al concerto, oltre il direttore Lorini, le signorine Rosa Luigia e Ferri Angelina, ed i signori Massero Mosso Angelo, Bongiovanni, Gianti, Caminale, Molino e Franz Hirschgartner.

✱ **Concorso musicale a Grenoble.** — Il Municipio di Grenoble ha indetto per i giorni 12 e 13 agosto 1888 un concorso musicale internazionale con numerosi premi di grande valore. Venne già nominata una Commissione organizzatrice la quale pubblicherà quanto prima le norme del concorso.

✱ **Jarsel**, la nuova opera del barone Alberto Franchetti, che ebbe a Reggio Emilia successo tanto lusinghiero, andrà in scena al Comunale di Bologna sabato prossimo. Dirigerà l'autore stesso.

✱ **Accademia Reale delle Scienze in Torino.** — *Classe delle scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza dell'11 marzo 1888.

Presiede il signor professore A. Fabretti, vicepresidente dell'Accademia.

Il socio segretario legge la lettera ministeriale e il decumento ufficiale del Regio decreto che approva l'elezione dei signori cav. prof. Arturo Graf e comm. avv. Paolo Boselli a soci ordinari della R. Accademia delle Scienze.

Il vice-presidente presenta alla Classe, a nome del prof. G. Appiani, un volume di V. Amoretti: *Volapük*, che espone la possibilità e l'utilità d'una lingua universale.

Il socio prof. Rossi presenta per parte dell'autore, dott. Simone Levi, il volume IV del *Vocabolario geroglifico Copto-Ebraico*.

Il socio prof. Nani presenta, per incarico dell'autore, dottore Ludovico Zdekauer, un esemplare dell'opera testè pubblicata: *Statutum potestatis communis pistorii anni 1296*, ed indica l'importanza di quello statuto finora inedito non solo per ciò che concerne gli ordinamenti civili di Pistoia, ma anche indirettamente per la storia dell'antico diritto di Firenze. Nota inoltre che il pregio di quella pubblicazione è accresciuto da un dotto proemio dell'autore in cui si esaminano i rapporti fra i più antichi statuti di Pistoia del secolo XII e lo statuto attuale.

Il socio Rossi presenta per la pubblicazione negli *Atti* tre documenti copii che comprendono due contratti di vendita ed un testamento.

Il vice-presidente prof. Fabretti prosegue la lettura degli statuti suntuari ordinati in Perugia nell'anno 1355.

✱ **R. Accademia d'agricoltura di Torino.** — Domenica, 18 corrente, alle ore 9 ant., nel nuovo Orto sperimentale al Valentino avrà luogo la prima lezione del corso popolare di botanica, viticoltura, frutticoltura ed orticoltura sul tema: *Principii elementari di Anatomia ed organografia vegetale*; relatore il sig. prof. Oreste Mattirolo. — Ed alle ore 10, nello stesso Orto, il prof. Augusto Jemina terrà la prima *Conferenza Magistrale agraria* coll'argomento: *Del terreno agrario. Definizione, origine, stratificazione, classificazione e coltivazione delle diverse terre.*

✱ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 11, di sabato 17 marzo:

L'imperatore Guglielmo, di *G. B. Arnaudo.*
Cronaca poetica, di *A. T.*
L'anima e la goccia, di *Augusto Ferrero* (versi).
Due cordoli di neve del secolo decimoquarto, di *A. Solerti.*
Sonetti intimi, di *Giovanni Marradi* (sonetti).
A proposito di una recente rappresentazione del *Lohengrin* a Milano, di *Giuseppe Depanis.*
Via mala, di *Fulvia.*
Fanum fortunæ - Tenebræ, di *Adolfo Mabellini* (versi).
Ginochi — Scacchi.

✱ **Revue des Deux Mondes.** — Sommario del fascicolo del 15 marzo:

Mon Capitaine, troisième partie, par M. Henry Rabusson. — *Heures de lecture d'un critique - I'opa*, par M. Emile Montégut — *La conquête de l'Algérie - Le gouvernement du maréchal Bugeaud - Constantine, les razzia, les bureaux arabes, la colonie*, par M. Camille Rousset, de l'Académie française — *Le Code civil et les ouvriers*, par M. Arthur Desjardins, de l'Institut de France — *Madame De Custine - Chateaubriand et Madame de Custine, d'après des documents inédits* par M. A. Bardoux, sénateur — *La puissance des ténèbres*, « de Léon Tolstoï - *Réflexions d'un spectateur*, par M. le vicomte Eugène-Melchior de Vogüé — *Revue dramatique: « La jeunesse des Mousquetaires » à l'Ambigu; « La princesse Georges » à la Comédie Française; « Les surprises du divorce » au Vaudeville*, par M. Louis Gandenax — *Chronique de la quinzaine, Histoire politique et littéraire — Le mouvement financier de la quinzaine — Bulletin bibliographique.*

CRONACA

Sabato, 17 marzo.

✱ **Partenza di alpini.** — Il giorno 1° aprile partiranno pei loro quartieri primaverili tre battaglioni di alpini.

✱ **Onoranze a un professore.** — Il giorno 14 del corrente mese, genetliaco del Re, convennero a modesto banchetto nell'*Albergo della Caccia Reale* i professori del Regio Liceo ginnasiale Massimo d'Azeglio col loro ottimo preside cav. Ottino, per festeggiare il loro collega ed amico prof. Giovanni Fassarolli, cui il ministro della pubblica istruzione conferì meritamente la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

✱ **Collegio degli Avvocati di Torino.** — Gli avvocati componenti il Collegio di Torino sono convocati in assemblea generale straordinaria per domenica 18 corrente, ore 1 pom., nella sala di udienza degli appelli correzionali, per esaminare il progetto di legge sul deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del Regno e per prendere quegli accordi che si ravviseranno convenienti in proposito.

✱ **Il Club Alpino Italiano ai danneggiati dalla neve.** — 11ª lista — Bosti Carlo, L. 10 — Alessio Rodolfo, 20 — N. N., 10 — Amosso orefisseore Bernardo, 5.

Raccolte presso la Ditta Fratelli Regi Martinolo Enrico fu Felice, L. 100 — F. R., 5.

Raccolte alla Libreria L. Roux e C.: Ditta G. B. Proyana e C. (Fonderia in metalli), L. 20 — Peyrot e figli, 50.

Totale 11ª lista L. 210 — Liste precedenti L. 8186 10 — Totale generale L. 8396 10.

NB. Le offerte si ricevono: Alla sede del Club Alpino Italiano (via Alfieri, 9, piano 2°) dalle 10 a mezzodì e dall'una alle 5 pom., e presso i signori: Fratelli Bay, piazza Castello, 15 — Musy rav. Amedeo, via Po, 3 — Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina — Libreria Casanova, piazza Carignano — Felice Bardelli, ottico, Galleria Geisser e via Roma — Pescardi cav. avv. Eugenio, piazza Castello, 11 — Fratelli Florio, via Garibaldi, 18 — Rattazzi Evandro, via Lagrange, 4 — Libreria Clausen successore Locscher, via Po, 19 — Libreria Rosenberg e Sellier, via Bogino, 5 — Levi e Sacerdote, piazza Castello, vicino al *Caffè Romano* — Libreria Paravia di L. Vigliardi, via Garibaldi, 23.

Nota dei sussidi già mandati dalla sede centrale del C. A. I. alle Sezioni per la distribuzione ai danneggiati dei rispettivi distretti:

Alla Sezione di Torino	L.	1,100
» Domodossola	»	300
» Varallo Sesia	»	100
Totale a tutt'oggi	L.	1,500

Nota dei soccorsi distribuiti dalla Sezione di Torino ai comuni danneggiati del proprio distretto alpino:

Lucana	L.	200
Nonzo	»	70
Riporto dalla nota precedente	»	800
Totale a tutt'oggi	L.	1,070

✱ **Società Alleanza cooperativa fra impiegati contabili e scritturali.** — Sono invitati i signori soci per questa sera sabato, 17, alle ore 8, nei locali sociali in via Bogino, Num. 7, per l'assemblea generale. Si avverte inoltre che se detta assemblea non sarà terminata in questa sera, verrà ripresa lunedì, 19, alle ore 8 pom.

✱ **Concerti al pubblico** per domenica, 18 corrente. — Corpo di musica del Presidio, dalle 2 alle 4 pom., in piazza Castello, angolo del Teatro Regio. — Corpo di musica municipale, dalle 5 alle 8 1/2 p., in piazza Vittorio Emanuele 1, col seguente programma: Marcia - Sinfonia nell'operetta: *Fecia e contadina* (Suppè) - Valtzer *Ricordi di Torino* (Giovè) - Fantasia nell'opera: *Faust* (Gounod) - Mazurka *Tra il Cesso e la Stura* (Margaria) - Polka *Battaglia di sonetti* (Tallone).

✱ **Un portinaio che non dorme.** — Stamane, alle ore 3, venne dato avviso all'Ufficio di polizia urbana della sezione Dora come nella casa N. 23 di via Garibaldi si erano cinque individui intenti a forzare la porta del negozio da chincaglierie tenuto dal signor Rocchetti Ignazio. Si recarono immediatamente sul luogo due guardie ed un vice-brigadiere della predetta sezione, alcuni agenti di P. S. vestiti in borghese, due carabinieri e altre due guardie urbane della sezione centrale, ma i ladri, disturbati dal portinaio della casa, erano già alla fuga, passando dalla porta che mette nel vicolo Gianduia. Nella fretta lasciarono sul sito un scarpello, che venne trasmesso alla Questura. Si dice che uno dei bricconi, nell'allontanarsi, abbia sparato un colpo di rivoltella contro l'uscio della portineria, forse per vendicarsi dell'allarme dato dal bravo *Pipiet* che li obbligò ad andar via a mani vuote.

Gli azionisti della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo in assemblea.

Ieri, all'una e mezzo, nella sala delle Commissioni a Palazzo Civico, convenivano gli azionisti della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo per la solita assemblea annuale.

Presiedeva l'on. Palberti, capo del Consiglio d'amministrazione; fungeva da segretario il cav. Bignami, direttore della ferrovia. Azionisti presenti 182.

Le azioni rappresentate ascendo 5750, veniva dichiarata tosto dal presidente valida e legale l'assemblea, e quindi la parola veniva accordata al comm. Arnosti-Masino per la esposizione della relazione.

Questa annunziava che l'esercizio del 1887, senza che siano avvenuti fatti eccezionali, segnava un aumento notevole sull'esercizio che lo precedette.

Introiti e spese. — Gl'*introiti dell'esercizio*, depurati delle tasse erariali, di bollo e della quota del servizio telegrafico, sommarono a L. 585,066 07 con un aumento di L. 5310 94 sul corrispondente introito dell'anno 1886, e sono dovuti, nelle varie misure risultanti dal bilancio, ai vari capiti (*viaggiatori, merci a grande ed a piccola velocità, introiti diversi*), i quali tutti segnarono un incremento.

Gl'*introiti fuori esercizio* raggiunsero la somma di L. 14,874 85, con un aumento di L. 457 74 sul corrispondente incasso dell'anno precedente, e sono specialmente causati dagl'introiti diversi, variabili per natura loro.

E così il *prodotto totale* dell'esercizio ha risultato di L. 599,940 92, con L. 5768 69 in più di quello ottenuto nell'anno 1886.

Le *spese ordinarie dell'esercizio* decorso sommarono a L. 303,757 17, e non s'allontanarono da quelle che il Consiglio aveva preventivate. Alle ordinarie devonsi aggiungere quelle spese che per loro indole debbono essere classificate come *straordinarie*, siccome quelle che non si ripetono ogni anno o che vengono cessionate da circostanze imprevedibili. — Nella somma di L. 6067 58, che a tanto sommano, è da porsi in rilievo la più importante per L. 3539 56, che rappresenta la quota stata assegnata alla Ferrovia nelle spese incontrate dal Consorzio della Stura per le opere di difesa state costrutte.

Le *spese per servizio interessi ai capitali* raggiunsero la somma di L. 141,091 44.

Svalutazioni. — Le svalutazioni subite sui capitali sociali sono le seguenti:

a) Il valore della linea di un settantesimo in conseguenza della concessione scomportanea dell'esercizio ferroviario;

b) Il valore del materiale mobile in ragione del 1°/0 0/0, rispondente al suo naturale deperimento;

c) Il valore degli attrezzi e meccanismi e del mobilio in ragione del 10 0/0, tale pure essendo da considerarsi il loro consumo;

d) Per l'apertura delle vie Mondovì e Carmagnola secondo il piano d'ingrandimento dei terreni di proprietà sociale presso la stazione di Torino oltre Dora, vennero ceduti al Municipio di Torino m. q. 1920 circa di terreno;

e) Fra i valori posseduti dalla Società, da gran tempo figurano 199 azioni sociali di 1ª emissione, che, dapprima inventariate alla pari, nell'anno 1882 subirono una prima svalutazione. Il Consiglio, sempre nello scopo di consolidare vieppiù le attività sociali, credette opportuno quest'anno di effettuare una seconda svalutazione complessiva di L. 12,600.

Tramvia Torino-Venaria. — Nella parte attiva del bilancio trovasi inscritto un nuovo titolo sotto il nome *Tramvia Torino-Venaria* per la complessiva somma di L. 123,010 62, quale valore sta dello opere costrutte e dell'armamento, che dal materiale mobile relativo. Tali opere e forniture vennero in parte già pagate con fondi prelevati dalla Banca Subalpina e di Milano e per le rimanente lo saranno alle convenute scadenze.

La relazione annunzia inoltre come siano stati ultimati i lavori per la costruzione della tramvia Torino-Venaria per quella parte che dal territorio di Venaria porta alla stazione. Tale tronco sarebbe già da qualche tempo all'esercizio se le lunghe pratiche amministrative dipendenti dalla natura speciale del servizio promiscuo non avessero ritardata la concessione.

Ora ogni cosa è in pieno assetto e col prossimo quarto estivo verranno attivati i treni tramviari. Però, per quanto riguarda il tronco che dovrebbe portare i treni tramviari nella mitta di Torino sino alla stazione terminale in piazza Milano, non si è ancora in grado di fissare una precisa epoca per il suo compimento. Le pratiche però sono bene avviate. Anche la Giunta comunale di Torino ha emesso parere favorevole pel progetto relativo alla linea interna. Frattanto, in attesa che quest'ultimo tronco possa costrurri, l'Amministrazione ha aperto trattative colla Società Belga di tramvia torinesi per attivare un servizio cumulativo per permettere ai viaggiatori frequenti, facili e più economiche comunicazioni colle località situate sul percorso tramviario a cavalli fra la stazione di Porta Milano e quella centrale di Porta Nuova.

Servizio dei treni. — Il Consiglio, colpito dalla tendenza a maggior movimento che sembra accentuarsi coll'allacciarsi della concorrenza parallela oramai stabilita, ha creduto quest'anno di introdurre notevoli miglioria nella formazione dell'orario estivo di prossima attivazione.

Ai treni tramviari fra Torino e Venaria-Città si crederà utile aggiungere l'esperimento di un servizio tramviario sull'intera linea, per ora limitato ad un treno discendente mattutino ed uno ascendente alla sera; il primo collo scopo di portare a Torino coloro i cui affari chiamano solleciti al mercato, l'altro per soddisfare ai desiderii più volte manifestati di un treno di ritorno più tardivo.

Ai treni ferroviari attivati nell'anno decorso verrebbe aggiunto un nuovo treno discendente serale con fermata in tutte le stazioni nello scopo di favorire quei viaggiatori che intendessero soffermarsi alno ad ora tarda a Lanzo o nelle sue valli, od in quella di Corio.

Nell'intento poi di favorire coloro che frequentano il mercato di Lanzo venne stabilito per ogni martedì un treno molto mattutino fra Ciriè e Lanzo.

Conto preventivo. — Ogni maggior lavoro è naturale causa di spesa maggiore, ed il Consiglio, nel conto preventivo per l'esercizio 1888, ha dovuto necessariamente tener conto di ciò nello stabilire le probabili spese, e per quanto si sia studiato di limitarle, pur tuttavia dovette accrescerle su quelle consunte nell'esercizio decorso di L. 17,000, nella fiducia di vederle coperte dall'aumento dei prodotti dovuto al maggiore movimento che è conseguenza ragionevolmente attesa dalle migliorate facilità di comunicazione e dal ricupero che per questo si otterrà del movimento attualmente sfornato dalla concorrenza.

Dopo la lettura della relazione, che veniva approvata all'unanimità, il presidente dava lettura della cifra della liquidazione dell'esercizio 1887, che si chiudeva in L. 850,200 03 e del bilancio 1887 pareggiantesi in L. 6,277,200 88. Entrambi questi conti erano approvati. L'azionista avv. Demichelis chiedeva qualche informazione al Consiglio circa l'estinzione del debito della Società verso la Banca Subalpina di Milano già chiesta e promessa l'anno scorso. Al che il presidente Palberti rispondeva che stavano concludendosi le pratiche per la cessazione di questa passività nella cooperazione dei Comuni e della Provincia. In seguito, data lettura di favorevole relazione dei sindaci, è approvato il conto preventivo 1888 in L. 865,000, si procedeva alle nomine degli amministratori e sindaci.

Intervenuti Azionisti 182 rappresentanti 5760 Azioni con voti 197.

Rieleggono rieletti ad amministratori i signori:

Re cav. Gaetano	voti	736
Borella comm. ing. Candido	»	729
Tonni comm. Francesco	»	726
Avondo comm. Carlo Alberto	»	715
Arnosti-Masino comm. Luigi	»	704

A *sindaci effettivi* i signori:

Martinetti Andrea	voti	730
Carlo Gobbi	»	724
Molano di Portula conte Enrico	»	709

A *sindaci supplenti* i signori:

Berta avv. Augusto	voti	734
Torina cav. dott. Carlo	»	696

La seduta venne sciolta alle 3 1/2.

Prof. E. MORSELLI

GIORDANO BRUNO.

Verrà pubblicato lunedì 19 corrente.

SPETTACOLI — Sabato, 17 marzo

REGIO. — Riposo.
CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Lottera A) — *L'Abate Costantino*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Otello*, tragedia.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Rosa*, comm.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Fantasia contrari*, commedia
BALBO, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta.
D'ANGENNES (Marionette) ore 8. — *Gli orsi di Dagali e Scati*, azione spettacolosa. — *Khirbi*, ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 2 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 15 marzo 1888.
NASCITE: 18, cioè maschi 5, femmine 13.
MATRIMONI — Clava Jacob con Valabrega Rosa.
MORTI — Rolando Erminia, d'anni 19, di Savi.
Doglietti Angela, id. 9, di Torino, scolara.
Asinari Paola nata Stella, id. 75, di Isola d'Asti.
Leperi Lorenzo, id. 52, di Corteanasco, muratore.
Nasi Angela, id. 66 (?), mendicante.
Gaziano Giovanni, id. 25, di Costanzana, tipografo.
Cappato Camillo, id. 27, di Garlenzo, dott. in scienze.
Ricci Luigia, id. 17, di Torino, scolara.
Calosso Carlo, id. 51, di Asti, bracciante.
Allprandi Gumma, id. 28, di Pinerolo, cucitrice.
Berardo Domenico, id. 48, di Bossano, panattiere.
Donnati Caterina, id. 32, di Torino, operaia in cotoni.
Mamella Paolina, id. 41, di Torino, marmista.
Porci Lucia, id. 28, di Torino, servente.
Cassio Margherita, id. 84, di Pont Saint-Martin, casalinga.
Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 9, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 16 *marzo* (*sera*).

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr.	51 25
» » »	— per aprile	»	51 00
» » »	— per maggio-giugno	»	51 75
» » »	— ai mesi da maggio	»	51 75

Mercato calmo.

ANVERSA, 16 *marzo* (*sera*).

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — Disponibile		Fr.	18 75
» »	— a 4 mesi ultimi	»	17 50

Mercato fermo.

PARIGI, 16 *marzo* (*sera*).

Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	36 50
» *raffinato*		»	97 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disp.		»	40 75
» »	a 4 mesi da maggio	»	42 00

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 16 *marzo* (*sera*).

Cotoni — Mercato più debole.
Cotoni Indiani, prezzi calmi.

Vendite della giornata	balle N.		8,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
Importazioni	»	»	14,000
» Americani a consegnare			
» per marzo-aprile	»		5 21 64
» settembre	»		5 29 64

HAVRE, 16 *marzo* (*sera*).

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 900
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 62,000
MANCHESTER, 16 *marzo* (*sera*).
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.
BREMA, 16 *marzo* (*sera*).
Petrolio — Mercato pesante.
raffinato disponibile Rmk. 7 15
MAGDEBURGO, 16 *marzo* (*sera*).
Zucchero di barbabietola — Mercato chiuso.
» » Germania 88 disp. scellini — —
MARSIGLIA, 16 *marzo* (*sera*).

Frumento. — Importazione		Quintali	14,800
» — Vendite		»	8,000

Mercato calmo ed invariato.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Fatti da meditare! — Sono, temperamento, paese, grado, niente o rispettato dalla morte repentina!! *Pallida mors æquo pulsat pede pauperum tabernas regumque turres. Horatius.* Non si nega una speciale disposizione, o cause individuali, ma è pur troppo vero che con minor solerte tossa, o più sollecitudine, la maggior parte di esse si potrebbero evitare, e per lo meno protrarre molto in lungo. Notti insonni, cefalgie, vertigini, oppressioni, accelerazioni, torpori, contrazioni, amorezzi e flussi soppressi ed altri mille segni d'imminenti malori, non s'appressano a noi se non rimette il pensiero al celebre domani. Intanto cresce la morte. Il sangue malato, nel più dei casi per la presenza dei parassiti sieno erpetici, scrofolosi, reumatici, ecc., ecc., che crescono a suo spese, si ritira per l'eccesso di carbonio, o per il coagularsi dell'albumina cresce di volume. Per conseguenza dilata le vene, ecco le compressioni e traumodamenti, le rotture di questi vasi, e da ciò congestioni apoplettiche, paralisi o talvolta sincopi e malattie infiammatorie come pleuriti, pneumoniti, ecc. Vedete! Se ai primi segni di malore si fosse purificato il sangue si sarebbe o no risparmiata la catastrofe? Erpetici, scrofolosi, emottoici, emorroidari, ematopatenti, fate una cura severa dello Sciroppo depurativo di Parigina composto dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che è il più potente antiparassitario conosciuto e che per le sue eminenti virtù fu premiato otto volte. Costa L. 3 la bottiglia. Depositi unici in Torino: Farmacia *Frate e Schiopparelli*, piazza *S. Giovanni*. 1154

La famiglia **Bello** ringrazia di cuore tutti coloro che vollero intervenire ai funebri della sua amatissima

GIUSEPPINA

e chiede venia a chi non fosse pervenuto l'annunzio della dolorosa perdita. 1244

Cacao tonico del Dr. Michaelis. Ottimo ricostituente per bambini, giovanetti, convalescenti, persone nervose ed indebolite.

« La grande quantità di sostanza nutritiva contenuta nel cacao combinandosi cogli elementi salubili ed odoriferamente astringenti delle ghiande torrefatte, forma un prodotto nutriente e tonico: » *Osservazioni della Policlinica dell'Ospedale Augusta a Berlino* sotto la direzione del *Dr. Prof. Senator.* 348

Troppo tardi. — Spessissimo si ode questo grido straziante da quelli che si accorgono che il loro corpo va rapidamente deperendo sotto l'incubo d'infermità, siccome essi rimpiangono di aver perduta l'opportunità di ristorare la loro salute. A tutti questi però si può dire: Non è troppo tardi! Provate le *Pillole e la Salsapariglia di Bristol*, esse hanno ridonato nuova vita a centinaia d'infermi. Provatele, provatele! —

Deposito generale presso A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. 204

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

LE DONNE EMANCIPATE

ROMANZO

DI

TH. BENTZON

Tracciata che s'ebbe quella linea di condotta, la signora Erwin la seguì puntualmente. Gilberto ne risentì una gran collera, e, per sfogarla, si slanciò nel combattimento e delle alla cieca colpi di stocco e di spada. Elena gli rispondava. Muta fino a quel giorno sul lato professionale della sua vita, ella raccontava ora aneddoti scolastici o fatti avvenuti all'ospedale, si serviva di parole tecniche ripugnanti, faceva la donna forte, si sfigurava, si calcolava da sè.

Una sera si parlava dell'ammissione che si stava discutendo delle donne ad abitare negli ospedali. Gilberto volle dimostrare gl'inconvenienti che potevano nascere quando giovani d'ambi i sessi fossero autorizzati a vivere così in comunità giorno e notte.

— Gli uomini possono essere importuni, ma io non li troverò mai pericolosi, — disse Elena con tono che avrebbe offeso anche una persona meno suscettibile di Gilberto.

— Vedi propria che la odii! — pensò il giovane; ma, pensandoci, non credeva certamente di essere tanto nel vero. Elena agiva con lui come si racconta che una gran dama spagnuola avesse agito, nel XIII secolo, con un innamorato che voleva scoraggiare sebbene anch'ella lo amasse. Un bel giorno scoprì coraggiosamente il cancro che lo rodeva il seno. Quel rimedio crudele era un rimedio sicuro. Elena ne applicava un altro quasi simile: mostrava tutto ciò che le pareva più fatto per uccidere l'amore d'un uomo come Gilberto; alla incaricava il « medico » di difendere « la donna » non solo contro il nemico, ma contro se stessa.

Perchè l'avvertimento della sorella « il signor Méran è innamorato di te » le ritornava tan

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Compra-vendita di **case** di reddito, **ville, poderi e terreni fabbri**, con sicuro ed ottimo di negozi. – Dal rag. G. A. Polati, piazza Solferino, 1. 130

Fallita Trossarello

piazzetta della Cisapulata, 5, Torino, dirimpetto alla chiesa.

Lunedì 19 corr., e seguenti, si **venderanno** tutte le merci e mobili consistenti in:

Chincaglieria, mantiaria, filati, mercerie, ricami, stoffe lorde, tinte, guanti, cotonerie, nastri di seta e cel uto.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. 123

Corpo di caseggiati

da vendersi in **Milano**, corso Vittorio Emanuele, di solida ed elegante costruzione, uno già ad uso di albergo, a L. 325 al mq. Comodità di pagamento per la metà prezzo.

Recapiti: in **Torino**, presso l'avv. RONCORONI, via Milano, N. 20, ed in **Milano**, dal notaio ALESSANDRO PORTA, via Borgonuovo, 16. C 1067

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 2

TORINO. 51

Lire 2500 Lire

e più all'anno si possono facilmente guadagnare con L. **150** con poco e facile lavoro.

Trattasi di una florente e lucrosa industria per la fabbricazione di un **articolo** brevettato di **primissima utilità.**

Scrivere accludendo **francobollo** per la risposta a

P. GINY e C., Milano. H 903 M

Al Camposanto

Da vendere

Camera mortuaria in bellissima posizione. — Per l'acquisto rivolgersi al N. **35** o **688, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Esposizione italiana in Londra.

Il sig. S. C. FOX, residente in Londra, 31, Nicolas Lane, accetta la rappresentanza di artisti ed industriali a detta Esposizione. — Per ref. rivolg. allo studio dell'avv. Armosoglio, via Scuole, 11, *Torino.* C 1231

MOTORI A GAS

« OTTO »

da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, come mostrato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.

Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.

Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1883 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'ogni forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.

Motori Otto con gas DOWSON. — *Economia di combustibile di oltre il 50 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito **inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora e per motori da 8 cavalli in su.

Due **motori** della forza di **30** cavalli ciascuno, alimentati con macchinario sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi gratis.* — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*

BRACHI ENGEL & C.IA, via Carlo Alberto, 22, TORINO. 80.

Regali per S. Giuseppe

Le ultime novità del giorno

in generi di fantasia, tavoli per fumatori, album, *secessaires, bibliteri*, servizi a liquori, papeterie, tavoli da lavoro, ceramiche, bronzi, ecc., nonchè un variato assortimento in bijetteria, fantasia e specialità per lutto, si trovano presso il negozio di chincaglieria e articoli religiosi di

VITA BACHI, via Po, 5, Torino. 3116

FARMACIA TARICCO

PIAZZA S. CARLO TORINO

L'Acqua fenica

è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico.

L. 1 25, 2, 3 50.

Per spedizione aggiungansi centesimi 50 per spese di posta.

Depositi in **TORINO,** *farmacia* **Taricco;** *ROMA, farmacia* **Plini,** *piazza Terenzi gnora;* *ALESSANDRIA, farmacia* **Molinari.** 735

Turaccioli di Spagna

ELISABETTA vedova GRAGLIA

via Robilant, 8, continuazione via Principe.

Pasiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata in gleus** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatole con istruzione L. **2 50;** 1/2 scatola L. **1 50.** Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco ovunque fuori il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **Torino.** 10

Per Bagni

Fabbrica di **Bagni** e **Riscaldatoi** per la biancheria, con rinvio a gas. Sistema brevettato **Rosegotti Lorenzo,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.

Funzione in 10 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,25 — Grande assortimento di articoli in metallo.

ROSEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista,* via Garibaldi, 53, Torino. 729

Mancia a chi, avendo trovato nei pressi di San Giovanni carta) un orologio d'argento con catena, lo consegnerà al Municipio. C 1241

Per causa di partenza.

Elegante mobilio da vendere. — Sig.r Lombard, via Saluzzo, N. 1 C 1232

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale

Pretendete domandate ai droghieri e giudicate il **Doppio Amido al Borace Sarti** Marca Giallo. Il Borace vi è fucilmente dato da preferire a quello bianco, ma rende la pelle dura e lucida. Si stira con facilità.

Specialità A. SARTI - Milano.

Esortiamo Amidi d'ogni marca H 92 M

Saccarina. 300 volte più dolce dello zucchero, 50 volte più efficace della cristallina.

Vanillina. Il SAAKE **Genova.** C 1116

INCANTO.

In seguito alla vendita della **palazzina** già **Matraire,** stradale di Francia, N. 151, di fronte all'8ª fermata tramvia Torre-Lanza (partenza ogni mezz'ora da piazza Statuto, cent. 10), il perito sottoscritto, debitamente autorizzato con atto 9 marzo, ingato notaio Martini, procederà nei giorni di **martedì 20 corr.** e successivi, alla **vendita** di tutti gli *eleganti mobili oggetti d'arte, bronzi,* ed ogni altra cosa arredante la detta palazzina

consistenti in:

Ricco salone nero e oro stile XVI, *satin* rosso;
Elegante studio stile antico noce intagliato;
Boudoir stile moderno *bambous,* oro e *peluche;*
Sala da pranzo noce scolpita;
Due camere da letto matrimoniale in legno noce con tendaggi ed accessori;
Camera da bagno e toeletta,

nonchè:

Altri mobili di fantasia, bronzi e porcellane artistiche, pendoli, candelabri, vasi, *bisciots,* quadri, lampadario, pianoforte verticale, tappeti, arredi da tavola e cucina, mobili di servizio, ecc. ecc.

Il perito giurato: PIETRO BELTRAMI.

NB. Nei giorni di sabato e domenica, 17 e 18 corrente, esposizione e vendita a trattativa.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avvocato notaio ALBASIO, via Barbaroux, 25. 1167

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *Justus Liebig*

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba,* Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst,* e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

H 866 M

D'affidare

Lucciole coperte in parte da tegole per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, Borgo S. Salvario). 852

Cercasi VETTURA

occasione a 3 posti, per campagna. Dirig. le offerte al portinaio del N. 74, corso Vittorio Emanuele. C 1139

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Fig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLATI e C. Milano e Napoli. 70

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile.

Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.

Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

D'affittare

al **presente,** in via Finanze, 18: Comodi locali a pian terreno, interamente messi a nuovo, ad uso ufficio o magazzino.

Recapito dal portinaio. C 930

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fissi il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 24 marzo

per MONTEVIDEO, SANTOS e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

NAPOLI

Per Montevideo e Buenos-Ayres: 1ª classe Fr. 550 — 2ª cl. Fr. 180. — Per Santos: 1ª cl. Fr. 550 — 2ª cl. Fr. 150.

Partirà il 3 aprile

direttamente per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

NORD-AMERICA

1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 550 — 3ª classe Fr. 185.

Partirà il 14 aprile

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

DUCHESSA DI GENOVA

Per Montevideo e Buenos-Ayres: 1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 550 — 3ª classe Fr. 185.

Per Rio Janeiro: 1ª classe Fr. 750 — 2ª classe Fr. 550 — 3ª classe Fr. 150.

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:

EUGENIO LAURENS

Agente generale in Italia 45

GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

OLIO di FEGATI NUOVI di MERLUZZO HOGG

Preferito, Colore pigliato, Sapore quasi nullo. Fabbisogno Nonni, Fanciulli deboli Molto nutrimento.—L'olio Hogg è bene accetto al fabbrico con legni conventi. E ciò che gli dà il colore e la fa rappresentare. (*Dichiarazione all' Accad. di Medicina di Parigi*). — Rispetto le **Contraffazioni** riprodurrà qui l'opinione del Dr GUBLER, Prof. di Terapeutica alla Fac. Medica di Parigi: « Quelle preparazioni non hanno i glutamati ritrovati a Terra Nuova, di cui il Medico ed il pubblico hanno l'assoluto interesse di rendersi conto e di esigere il vero nome del produttore ». COMPAGNIA TRANSATLANTICA DELLA FARMACOPEA, P. 100.

L'Olio di Terra Nuova di Hogg si può considerare, da 15 anni di prova, come il più efficace e più nutritivo.

AVVISO. — Si deve badare di non accettare se non la bottiglia **triangolare** colla stampiglia dello Stato Francese e la firma.

DEPOSITO: F. COMAR, *Milano.*

H 21 G

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti o cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **2 50** e **5.**

Iniezione indiana, caustica, nè astringente, L. **2.**

Pillole virili, rigeneratrici, ricostituenti ed efficaci contro le impotenze degli organi genitali, L. **5.** — Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, *Torino.* 873

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Impieghi — Personale Occupazioni

Un ex-basso ufficiale

dell'armata, senza prole e sostituzione volontaria, **troverebbe posto di portinaio** presso **importante Stabilimento industriale fuori Torino**

Dire ove offerto scritto alle iniziali **W. A.,** corso Re Umberto, N. 2, Torino. C 1229

Contabile civile, solo, pratico, dopo 3 anni di assenza governativa, lesse, referenze più che buone, calligrafo, comprerebbe il giornata, per non più di sei ore, di segretario o fattore presso buona casa o famiglia pel solo vitto e cambera. Cauzione all'occorrenza non indifferente. – Scriv. al N. **8** e **1224, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Ricerca urgente

di vari fattorini e di un custode per Amministrazione importante Ing. Pasqualini, via Gaudenzio Ferrari, 3. C 1225

Si cercano rappresentanti per collocare un articolo di facile smercio che può dare un guadagno di 20 lire al giorno.

Scrivere al sig. D. SINGELEE, cambiavalute a **Bruxelles.** C 1165

SI CERCA per una giovane tedesca posto da **bonne o cameriera.**

Scrivere al N. **44** e **1181,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Si domanda

un uomo, buon imballatore, e per fare le commissioni in città.

Inutile presentarsi senza raccomandazione o condotta inappuntabile.

Scrivere al N. **24** e **1108,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Pei venditori di vino.

Un uomo molto pratico dell'articolo vini e dei favori di ufficio e della cantina, nonchè della clientela, cerca posto in un grande laboratorio di vini come viaggiatore o cantiniere. — Offerte alle iniziali **H 902 Q** *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Basilea** (Svizzera). H 1354 G

Une demoiselle allemande

de bonne famille, en séjour à Gênes, diplomée, connaissant la musique et parlant bien l'anglais et le français, cherche une place d'institutrice. H 880 G

S'adresser à M.lle Pasteur Beckmann, à **Carouge** près Genève.

Abile capo-musica,

che ha servito nell'esercito, desidera occuparsi in detta qualità in Piemonte. — Dirigersi a Caserta, Torino. 1109

Giovane commerciante

svizzero-tedesco, conoscendo francese e lingua Italiano, **cerca posto** presso una buona Casa di **vini** come **contabile o corrispondente.**

Offerte **R. VERNLY, Oberkulm,** Argovia (Svizzera). C 1191 M

Giovane

con bella calligrafia eseguirebbe lavori di scritturazione come copista o simile.

Scrivere al Num. **25** e **1201,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Giovane

ventiduenne

cerca posto in Torino in qualità di **contabile** o **commesso di negozio.** Prestabile occasione.

Dirigersi alle iniziali **A. M.,** corso S. Martino, 1, *Torino.* C 1172

Istitutrice

patentata di grado superiore, cerca posto. — Dirigersi N. 6, via Bava, N. 6, Torino. C 121

Una signorina inglese

cattolica, d'anni 10, la quale oltre alla propria lingua conosce il francese, il tedesco e la musica, desiderebbe un posto come istitutrice di bambini presso qualche distinta famiglia italiana, allo scopo di perfezionarsi di questa lingua; quindi **non richiederebbe alcun compenso** per l'opera sua prestata.

Per schiarimenti dirigersi all'**Bureau** dell'**Albergo d'Europa.** C 1221

Per filature cotone

Abile capo-fabbrica (cravatte, 20 anni), conoscendo bene la pratica e teoria, con ott. certificati, cerca posto. — Scriv. alle iniz. **H 1178 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Casa grossista

cerca **giovane apprendista** con bella calligrafia, munito di buona licenza tecnica.

Scrivere al N. **39** e **1107,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Industria cotoniera.

Uno svizzero da anni in Italia, esperto tecnico, versato in filatura, ritorcitura, tessitura ed industrie affini e con buone cognizioni commerciali, cerca posto di **direttore** od **amministratore.** Disponibile anche di qualche capitale per eventuale interessenza, se desiderata. Ottime referenze.

Offerte alle iniziali **H 1057 M,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 1195 M

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 94

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparato e completo **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.

Più trovano altro assortimento di **mobili comuni,** ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento** o **villini,** e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni comune relativa per la città e provincia.

H. ROBERTS e C°, Farmacia della Legazione Britannica

Firenze, 17, via Tornabuoni

Roma, 36, 37, piazza San Lorenzo in Lucina.

DEPOSITO GENERALE DEL

NITIDENT

Polvere e liquido del dott. **J. G. VAN MARTER**

Dentista Americano in Roma.

Specialità dentifricia per la bocca e pei denti, il migliore in commercio. — Tonico, antisettico, leggermente astringente, ottimo per rinforzare i denti e la salubrità della bocca.

La più alta aristocrazia e nobiltà italiana fa un grande uso di questo preparato.

Avere cura di chiedere sempre il **NITIDENT** del dott. **J. G. Van Marter,** e non accettarne altri.

NB. Tutte le scatole e boccie del genuino **Nitident** devono portare la presente marca di fabbrica. — Prezzo L. **2 50** la scatola e L. **2 50** e **5** la bottiglia. — *Trovasi presso i principali Farmacisti e Profumieri.* H 190 M

Ernie.

È inutile credere alla guarigione del l'**ernia;** la scienza non è ancora giunta a tanto, nè valgono i rimedi: qualche volta s'ottiene con un buon adatto cinto contentivo. Di tali cinti è sempre ben provvisto l'Istituto Bora, Torino. 975

Ditta ALESS.° CALZONI

BOLOGNA

MOTORI a GAS

I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI

I PIÙ ECONOMICI

(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)

Listino a richiesta.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, ESAURIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—*Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul tubo della capsula patentata di DETTS & Co, si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co-Soli Consegnatari,* **ANSAR, HARFORD & Co., 240, High Holborn, Londra.**

Deposito in TORINO presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, N. 15 bis. H 42 G

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO antisifilitico per malattie secrete recenti od ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. **5,**

INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 3 — PILLOLE, L. 3, per gonorree le più ostinate, recenti o perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti recenti ed invecchiati da anni, L. **3.**

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni, L. **3.** H 681 M

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, *via Passarella,* 2. Visita o consulta per lettera L. 5. — *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi od istruzione la firma a mano del dott. TENCA.

Dopo Milano, via Broletto, 12, farm. *Azimonti* ora *Bolla,* che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale.

Società Anonima

per la condotta di Acque potabili in Torino

Capitale sociale L. 4,000,000 — Versato L. 3,454,750

In rettificazione dell'avviso inserto su questo Foglio N. 70 addì 10-11 corrente mese per la convocazione degli Azionisti di questa Società in Assemblea generale ordinaria pel **22** pure corrente mese, si notifica che questo Consiglio d'amministrazione, nella seduta 14 corrente marzo ha deliberato di prorogare al giorno di **martedì 3 aprile prossimo** alle ore 2 pom. l'adunanza nel modo e secondo l'**Ordine del giorno** in quell'avviso contenuto, ad eccezione dell'articolo 4°, che si deve considerare eliminato.

Torino, addì 15 marzo 1888.

PER IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Il Direttore: **Valletti.**

128 **A. Clemente,** *Segretario.*

Consorzio della Bealera Cossola.

Gli utenti delle roggie costituenti il Consorzio della Bealera cossola sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno **18** (domenica) corr., ore **2 antim.,** nello studio del geometra MAURY, **via del Carmine, N. 1, piano secondo.**

Torino, 7 marzo 1888.

175 *Il Presidente:* C. DI BROZOLO.

Da vendere a buone condizioni:

Corpo di casa in Torino, L. 500m. circa;

Appezzamento terreno cinto da muro di mq. 1000, presso via Nizza, L. 25 al metro;

Palazzina presso piazza Statuto, L. 65m.;

Villetta da vendere a Superga, L. 19m.

Rivolgersi allo studio del perito rag. **A. BIANCHI,** via Barbaroux, 31, Torino. 1228

INCANTO VOLONTARIO.

Il **5 aprile p. v.,** ore **8** antim., nello studio del notaio ASSINIS, in **Torino,** *via Botero,* 19, si esporrà in vendita all'asta, sul prezzo di L. **240m.,** la **tenuta Cristo** o **Torrone Ghibellino** in **Trofarello Torinese,** di ett. 129,16 83, per la massima parte a risaia, affittata per annue L. **18,525,** osservate le condizioni del bando 24 febbraio 1888. 1065

LA VERA

ACQUA DI BOTOT

è il solo Dentifricio approvato

dalla ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

La scelta di un buon dentifricio è di grande importanza per la salute, poichè da questa scelta dipende la conservazione dei denti, indispensabili alle funzioni digestive. Ora, la superiorità dell' **ACQUA di BOTOT** è solidamente affermata dalle approvazioni dell' *Accademia* e della *Facoltà di Medicina di Parigi.* Non vi ha dunque luogo di confondere questo Dentifricio con altre preparazioni offerte con elogi non giustificati da alcun titolo.

POLVERE DI BOTOT Dentifricio alla China-China

Esigere la Firma

DEPOSITO GENERALE:

229, Rue Saint-Honoré, 229

PARIGI

Presso i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri.

Sciroppo DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C°, Farmacisti a Parigi

DA VENT' ANNI QUESTO RIMEDIO DA' I PIU' RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI.

SOSTITUENDOSI ALL' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED ALLO SCIROPPO ANTISCORBUTICO.

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo, e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo. — PREZZO D'OGNI BOCCETTA: L. 4.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno

407

Barolo vecchio da dessert Barolo amaro per malati

Specialità **Vermouth** e **Vini** da **pasto** premiati con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. L. ALLIANI, *Caffè Sardegna,* via Botero, N. 10, **Torino,** provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 1104

PILLOLE di BLANCARD

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK — PARIS

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Adottate dal Formulario ufficiale francese.

Amministrate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** questo Ioduro conviene specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, ulceri fredde,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nelle **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorree** (*flussi bianchi*), **Amenorree** (*soppressione nella o difficile*), **Tisi, Stitico costituzionale,** ecc. Infine queste offrono ai medici un agente terapeutico del più energici per fortificare l'organismo e modificare le costituzioni malaticce, deboli o affievolite.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. [illegible] 10.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

Delle Capigliature eleganti

FLORELINE

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinforza la bellezza, il crescimento e la lucidezza naturale. Agisce gradatamente e non facilmente mai macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso un bel colore d'una eguaglianza ed intensità non ancora visto a brillante. Per conservare la colorazione basta ogni seguente tintura ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO alla farmacia del Dottore **Boggio.**

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la firma di Valentino delle Farmacie del Dott. Boggio

Prezzo della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia L.* **3 50.**

Vendasi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio,* via Barbaroux, 14; da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Taricco, Trisciuzzi* dai profumieri *Barbesi, Cerviano, Carlone, Mondo, Paschetta, Torelli, Profumeria delle Famiglie* e da *Ceotanzo;* a **Genova** *Bruzzo;* a **Milano, Roma** e **Napoli,** *Manzoni & C.* 15